

Edizione  
in lingua italiana

## Comunicazioni ed informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
<i>I Comunicazioni</i>		
<b>Commissione</b>		
2000/C 301/01	Tassi di cambio dell'euro .....	1
2000/C 301/02	Avviso di apertura di un procedimento antidumping relativo alle importazioni di urea originarie della Bielorussia, della Bulgaria, della Croazia, dell'Egitto, dell'Estonia, della Lituania, della Libia, della Polonia, della Romania e dell'Ucraina .....	2
2000/C 301/03	Aiuti di Stato — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE, in merito all'aiuto C 37/2000 (ex NN 60/2000, ex E 19/94, E 13/91 e N 204/86) — regime di aiuti finanziari e fiscali per la zona franca di Madera, Portogallo <sup>(1)</sup> .....	4
2000/C 301/04	Aiuti di Stato — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE, in merito all'aiuto C 30/2000 (ex N 766/99) — Bova — Netherlands — Perù <sup>(1)</sup> .....	13
2000/C 301/05	Aiuti di Stato — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in merito all'aiuto C 31/2000 (ex NN 38/99) — Aiuto in favore di Neue Harzer Werke GmbH Blankenburg, Germania <sup>(1)</sup> .....	16
2000/C 301/06	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.2203 — BA/EIB/Wiener Städtische/CAIB/Duke Street/UBF/JV) — Caso ammissibile alla procedura semplificata <sup>(1)</sup> ...	22
2000/C 301/07	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.1980 — Volvo/Renault V.I.) <sup>(1)</sup> .....	23
2000/C 301/08	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.1891 — BP Amoco/Castrol) <sup>(1)</sup> .....	23
<b>Rettifiche</b>		
2000/C 301/09	Rettifica della convenzione stabilita in base all'articolo K.3, del trattato sull'Unione europea relativa alla mutua assistenza e alla cooperazione tra amministrazioni doganali (GU C 24 del 23.1.1998)	24

<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

## I

*(Comunicazioni)*

## COMMISSIONE

**Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>****20 ottobre 2000**

(2000/C 301/01)

<b>1 euro</b>	=	7,444	corone danesi
	=	339,5	dracme greche
	=	8,535	corone svedesi
	=	0,5832	sterline inglesi
	=	0,8452	dollari USA
	=	1,2774	dollari canadesi
	=	92,06	yen giapponesi
	=	1,5058	franchi svizzeri
	=	8,004	corone norvegesi
	=	72,59	corone islandesi <sup>(2)</sup>
	=	1,5958	dollari australiani
	=	2,0923	dollari neozelandesi
	=	6,4591	rand sudafricani <sup>(2)</sup>

---

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

<sup>(2)</sup> Fonte: Commissione.

**Avviso di apertura di un procedimento antidumping relativo alle importazioni di urea originarie della Bielorussia, della Bulgaria, della Croazia, dell'Egitto, dell'Estonia, della Lituania, della Libia, della Polonia, della Romania e dell'Ucraina**

(2000/C 301/02)

La Commissione ha ricevuto una denuncia, presentata ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio <sup>(1)</sup>, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 905/98 <sup>(2)</sup> («il regolamento di base»), secondo la quale le importazioni di urea, originarie della Bielorussia, della Bulgaria, della Croazia, dell'Egitto, dell'Estonia, della Lituania, della Libia, della Polonia, della Romania e dell'Ucraina, sono oggetto di pratiche di dumping e arrecano un grave pregiudizio all'industria comunitaria.

### 1. Denuncia

La denuncia è stata presentata il 6 settembre 2000 dall'associazione europea dei produttori di concimi (European Fertilizers Manufacturers Association — EFMA) («il denunciante») per conto di produttori che rappresentano una quota maggioritaria, in questo caso più dell'82 %, della produzione comunitaria complessiva di urea.

### 2. Prodotto

Il prodotto che secondo la denuncia è oggetto di dumping è urea, anche in soluzione acquosa («il prodotto in questione»), attualmente classificabile ai codici NC 3102 10 10 e 3102 10 90. I codici NC sono indicati a titolo puramente informativo.

### 3. Denuncia di dumping

La denuncia di dumping nei confronti della Bulgaria, della Croazia, dell'Egitto, della Lituania, della Polonia e della Romania si basa sul confronto tra il valore normale calcolato in base ai prezzi sul mercato interno e i prezzi all'esportazione del prodotto in questione nella Comunità.

La denuncia di dumping nei confronti dell'Estonia e della Libia si basa sul confronto tra il valore normale costruito e i prezzi all'esportazione del prodotto in questione nella Comunità.

Dato che per quanto riguarda la Bielorussia e l'Ucraina il valore normale sarà stabilito a norma dell'articolo 2, paragrafo 7, del regolamento di base, il denunciante ha proposto di determinare il valore normale in base al valore normale costruito in un paese terzo ad economia di mercato [cfr. il paragrafo 5.1, lettera c) del presente avviso]. La denuncia di dumping si basa sul confronto tra il valore normale calcolato in questo modo e i prezzi applicati al prodotto in questione venduto per l'esportazione nella Comunità.

I margini di dumping così calcolati sono significativi per tutti i paesi esportatori interessati.

### 4. Denuncia di pregiudizio

Il denunciante ha fornito elementi di prova del fatto che le importazioni del prodotto in questione originarie della Bielorussia, della Bulgaria, della Croazia, dell'Egitto, dell'Estonia,

della Lituania, della Libia, della Polonia, della Romania e dell'Ucraina sono complessivamente aumentate sia in termini assoluti che in termini di quota di mercato.

Ha inoltre affermato che i volumi e i prezzi delle importazioni del prodotto in questione hanno, fra l'altro, avuto ripercussioni negative sulla quota di mercato, sui quantitativi venduti e sul livello dei prezzi applicati dall'industria comunitaria, provocando considerevoli effetti negativi su rendimento complessivo nonché sulla situazione finanziaria e occupazionale di tale industria.

### 5. Procedimento

Avendo stabilito, sentito il comitato consultivo, che la denuncia è stata presentata da o per conto dell'industria comunitaria e che esistono elementi di prova sufficienti per giustificare l'apertura di un procedimento, la Commissione avvia un'inchiesta a norma dell'articolo 5 del regolamento di base.

#### 5.1. Procedura di determinazione del dumping e del pregiudizio

L'inchiesta determinerà se il prodotto in questione originario della Bielorussia, della Bulgaria, della Croazia, dell'Egitto, dell'Estonia, della Lituania, della Libia, della Polonia, della Romania e dell'Ucraina è oggetto di dumping e se tale pratica ha provocato un pregiudizio.

#### a) Questionari

Per ottenere le informazioni ritenute necessarie ai fini dell'inchiesta, la Commissione invierà questionari all'industria comunitaria, a tutte le associazioni di produttori comunitari, ai produttori esportatori della Bielorussia, della Bulgaria, della Croazia, dell'Egitto, dell'Estonia, della Lituania, della Libia, della Polonia, della Romania e dell'Ucraina, a tutte le associazioni di produttori esportatori, agli importatori, a tutte le associazioni di importatori citate nella denuncia e alle autorità dei paesi esportatori interessati.

In ogni caso tutte le parti devono mettersi immediatamente in contatto con la Commissione per sapere se sono elencate nella denuncia; qualora non lo siano, devono richiedere un questionario entro il termine di cui al paragrafo 6, lettera a), punto i), dato che il termine di cui al paragrafo 6, lettera a), punto ii) del presente avviso si applica a tutte le parti interessate.

#### b) Raccolta di informazioni e audizioni

Tutte le parti interessate sono invitate a comunicare le loro osservazioni, a presentare informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella risposta al questionario e a fornire elementi di prova a sostegno delle loro affermazioni. Tali informazioni ed elementi di prova devono pervenire alla Commissione entro il termine di cui al paragrafo 6, lettera a), punto ii) del presente avviso.

Inoltre, la Commissione può sentire le parti interessate che ne facciano richiesta e dimostrino di avere particolari motivi per essere sentite. La richiesta deve essere presentata entro il termine al paragrafo 6, lettera a), punto iii) del presente avviso.

<sup>(1)</sup> GU L 56 del 6.3.1996, pag. 1.

<sup>(2)</sup> GU L 128 del 30.4.1998, pag. 18.

c) *Selezione del paese terzo ad economia di mercato*

Conformemente all'articolo 2, paragrafo 7, lettera a), del regolamento di base, si intende scegliere la Slovacchia quale paese terzo ad economia di mercato adeguato ai fini della determinazione del valore normale relativamente alla Bielorussia e all'Ucraina. Le parti interessate sono invitate a presentare le loro osservazioni in merito all'opportunità di questa scelta entro il termine specifico di cui al paragrafo 6, lettera b), del presente avviso.

d) *Status di impresa operante in un'economia di mercato*

Per i produttori esportatori dell'Ucraina che affermano, presentando elementi di prova sufficienti, di operare in condizioni di economia di mercato, soddisfacendo quindi ai criteri di cui all'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), del regolamento di base, il valore normale sarà determinato in conformità dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera b), del regolamento stesso. I produttori esportatori che intendono presentare, in tal senso, richieste adeguatamente documentate devono farlo entro il termine specifico di cui al paragrafo 6, lettera c), del presente avviso. La Commissione invierà i moduli per la richiesta a tutti i produttori esportatori dell'Ucraina che hanno chiesto un margine individuale nonché alle autorità di tale paese.

## 5.2. Procedura di valutazione dell'interesse comunitario

In conformità dell'articolo 21 del regolamento di base, e qualora esistano prove sufficienti delle pratiche di dumping e del conseguente pregiudizio, la Commissione potrebbe decidere se l'istituzione di misure antidumping sia o meno nell'interesse della Comunità. Di conseguenza, l'industria comunitaria, gli importatori e le loro associazioni rappresentative, gli utilizzatori rappresentativi e le associazioni rappresentative dei consumatori, purché dimostrino l'esistenza di un legame oggettivo tra le loro attività e il prodotto in questione, possono manifestarsi e comunicare informazioni alla Commissione entro il termine generale di cui al paragrafo 6, lettera a), punto ii) del presente avviso. È opportuno precisare che le informazioni comunicate a norma del suddetto articolo 21 vengono prese in considerazione unicamente se all'atto della presentazione sono sostenute da elementi di prova effettivi.

## 6. Termini

a) *Termini generali*

i) Termine per la richiesta di un questionario

Tutte le parti interessate devono chiedere un questionario al più presto e comunque entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

ii) Termine per manifestarsi, rispondere al questionario e fornire ogni altra informazione

Salvo disposizione contraria, tutte le parti interessate devono manifestarsi contattando la Commissione, comunicare le proprie osservazioni, rispondere al questionario e fornire qualsiasi altra informazione entro 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, affinché tali osservazioni ed informazioni possano essere prese in considerazione ai fini dell'inchiesta.

iii) Termine per le audizioni

Tutte le parti interessate possono inoltre chiedere di essere sentite dalla Commissione entro lo stesso termine di 40 giorni.

b) *Termine specifico per la selezione del paese terzo ad economia di mercato*

Le parti interessate dall'inchiesta possono presentare osservazioni in merito all'opportunità della scelta della Slovacchia che, come menzionato al paragrafo 5.1, lettera c), del presente avviso, è stata presa in considerazione quale paese terzo a economia di mercato adeguato ai fini della determinazione del valore normale relativamente alla Bielorussia e all'Ucraina. Tali osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

c) *Termine specifico per chiedere lo status di impresa operante in un'economia di mercato*

Le richieste debitamente motivate di riconoscimento dello status di società operante in condizioni di economia di mercato, come menzionato al paragrafo 5.1, lettera d), del presente avviso, devono pervenire alla Commissione entro 21 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

## 7. Osservazioni scritte, risposte al questionario e corrispondenza

Tutte le osservazioni e le richieste presentate dalle parti interessate devono essere formulate per iscritto (non in formato elettronico, salvo disposizione contraria), con l'indicazione di nome, indirizzo, indirizzo e-mail, numeri di telefono e fax e/o numero di telex della parte interessata.

Indirizzo della Commissione per la corrispondenza:

Commissione europea  
Direzione generale del Commercio  
Direzioni B e C  
TERV 0/13  
Rue de la Loi/Wetstraat 200  
B-1049 Bruxelles  
Fax (32-2) 295 65 05  
Telex: COMEU B 21877

## 8. Omessa collaborazione

Qualora una parte interessata rifiuti l'accesso alle informazioni necessarie, non le comunichi entro i termini fissati oppure ostacoli gravemente lo svolgimento dell'inchiesta, potranno essere elaborate conclusioni provvisorie o definitive, affermative o negative, in base ai dati disponibili, in conformità dell'articolo 18 del regolamento di base.

Se si accerta che una parte interessata ha fornito informazioni false o fuorvianti, non si tiene conto di tali informazioni e possono essere utilizzati i dati disponibili.

## 9. Calendario dell'inchiesta

In conformità dell'articolo 6, paragrafo 9, del regolamento di base, l'inchiesta viene conclusa entro 15 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*. In conformità dell'articolo 7, paragrafo 1 del regolamento di base, possono essere imposte misure provvisorie non oltre nove mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

## AIUTI DI STATO

**Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE, in merito all'aiuto C 37/2000 (ex NN 60/2000, ex E 19/94, E 13/91 e N 204/86) — regime di aiuti finanziari e fiscali per la zona franca di Madera, Portogallo**

(2000/C 301/03)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Con lettera del 17 luglio 2000 riprodotta nella lingua facente fede nelle pagine dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato al Portogallo la sua decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione all'aiuto in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare le loro osservazioni in merito all'aiuto riguardo al quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Direzione G  
Rue de la Loi/Wetstraat 200  
B-1049 Bruxelles/Brussel  
Fax (32-2) 296 98 15.

Dette osservazioni saranno comunicate al Portogallo. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni la loro identità non sarà rivelata.

## TESTO DELLA SINTESI

## 1. Procedimento

Con lettera SG(98) D/1684 del 24 febbraio 1998 in cui si propongono opportune misure ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 1, del trattato in merito agli aiuti di Stato a finalità regionale, la Commissione ha invitato le autorità portoghesi a modificare tutti i regimi di aiuti a finalità regionale esistenti, quali definiti al punto 1 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (GU C 74 del 10.3.1998), che saranno in vigore il 1° gennaio 2000, per renderli, da quella data, compatibili con le disposizioni dei suddetti orientamenti. La Commissione in particolare ha invitato le autorità portoghesi a comunicarle le modifiche previste dei regimi esistenti entro sei mesi dalla data di invio della lettera succitata.

Con lettera n. 629 del 2 settembre 1998 della Rappresentanza permanente portoghese, protocollata alla Commissione il 7 settembre 1998, è stata trasmessa alla Commissione una lettera del 20 agosto 1998 del ministro degli Affari esteri in cui si segnalava che il regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera (aiuto di Stato E 19/94, ex E 13/91 e N 204/86) veniva a scadenza il 31 dicembre 2000, ed era così sottoposto alle opportune misure relative agli aiuti di Stato a finalità regionale.

Con lettera D/53951 del 29 settembre 1998 indirizzata alla Rappresentanza permanente portoghese, i servizi della Commissione hanno preso atto dell'accordo delle autorità portoghesi in merito alle succitate proposte di misure opportune, ed hanno al contempo invitato dette autorità ad impegnarsi a limitare al 31 dicembre 1999 la durata del regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera, oppure a comu-

nicare le modifiche previste per renderlo compatibile con gli orientamenti fin dal 1° gennaio 2000.

Il 26 maggio 1999, in un incontro bilaterale, sono state esaminate in dettaglio le modalità d'applicazione del regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera, nonché le implicazioni che le opportune misure avrebbero nei suoi confronti. In quell'occasione le autorità portoghesi si sono impegnate a trasmettere alla Commissione tutte le informazioni ritenute necessarie alla valutazione delle future condizioni d'applicazione del regime alla luce delle pertinenti disposizioni degli orientamenti, in particolare dei punti 4.15, 4.16 e 4.17 in materia di aiuti al funzionamento.

In seguito all'incontro bilaterale le autorità portoghesi hanno trasmesso alla Commissione, con lettera n. 848 del 25 agosto 1999 della loro Rappresentanza permanente, protocollata alla Commissione il 27 agosto 1999, un memorandum della Regione autonoma di Madera datato 4 agosto 1999 ed intitolato «Regime di aiuti fiscali e finanziari alle imprese di nuova creazione nella zona franca di Madera», che però non contiene nessuna concreta indicazione delle modifiche previste.

Dopo un altro incontro bilaterale svoltosi l'8 dicembre 1999 le autorità portoghesi hanno fatto pervenire, via fax n. 11684/99 del 14 dicembre 1999 della loro Rappresentanza permanente, una proposta di modifica del regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera che ha formato oggetto di un terzo incontro bilaterale in data 15 dicembre 1999. Secondo tale proposta, le autorità portoghesi sarebbero disposte a negoziare le condizioni di applicazione del regime per tutto il periodo compreso fra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2006.

Al riguardo, ed in occasione dell'incontro bilaterale del 15 dicembre 1999, i servizi della Commissione hanno segnalato alle autorità portoghesi che il regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera, venendo a scadenza il 31 dicembre 2000, formava oggetto di misure opportune per il solo 2000 e che le eventuali modalità di applicazione nel periodo 2001-2006 dovevano ancora essere notificate e approvate dalla Commissione. In tale contesto i servizi della Commissione hanno indicato alle autorità portoghesi che la loro proposta non consentiva di ritenere che il regime sarebbe divenuto compatibile con gli orientamenti per quanto riguarda la sua applicazione nel corso del 2000.

Con lettera n. 19 del 5 gennaio 2000 della loro Rappresentanza permanente, protocollata alla Commissione il 7 gennaio 2000, le autorità portoghesi hanno trasmesso alla Commissione una lettera del 27 dicembre 1999 del ministro delle Finanze, in cui confermavano la loro disponibilità ad assicurare che il regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera avrebbe continuato ad essere applicato in conformità con le disposizioni degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Al riguardo le autorità portoghesi hanno manifestato la loro volontà di continuare a cooperare con la Commissione per giungere ad un accordo globale per tutto il periodo 2000-2006.

Con lettera D/522 del 10 marzo 2000 indirizzata al ministro delle Finanze portoghese, la Commissione ha confermato la necessità di provvedere a che le condizioni di applicazione del regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera siano chiaramente definite nel pieno rispetto delle disposizioni degli orientamenti. Pertanto la Commissione ha sottolineato che, in considerazione dello scarso contributo allo sviluppo regionale e dell'assenza di reali svantaggi regionali in questo campo, qualsiasi eventuale accordo sulle condizioni di applicazione del regime dovrebbe comportare l'immediata e definitiva sospensione dell'ammissione di nuove imprese al centro di servizi finanziari della zona franca. Essa ha quindi segnalato che, se entro un mese le autorità portoghesi non avessero confermato tale sospensione, la Commissione sarebbe stata obbligata ad avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato.

Con lettera n. 853 del 4 aprile 2000 del ministro delle Finanze, protocollata alla Commissione il 6 aprile 2000, le autorità portoghesi si sono dichiarate disposte ad adottare un meccanismo di sospensione dell'ammissione di nuove imprese al centro di servizi finanziari della zona franca nel quadro della definizione globale delle condizioni d'accesso al regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera. Non sono invece disposte a prevedere (immediata e incondizionata sospensione dell'ammissione di nuove imprese a detto centro di servizi finanziari e non l'hanno perciò comunicata alla Commissione.

In tali circostanze, e malgrado i numerosi contatti fra la Commissione e le autorità portoghesi, al 1° gennaio 2000 non è ancora pervenuta alla Commissione nessuna informazione che le consenta di ritenere che sono state adottate tutte le modifiche che sarebbero necessarie per rendere il regime di aiuti finanziari e fiscali della zona franca di Madera conforme alle condizioni stabilite dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Pertanto, tenuto conto dell'accettazione formale da parte delle autorità portoghesi delle misure opportune succitate, il regime in questione è stato iscritto nel registro degli aiuti non notificati con il n. NN 60/2000.

## **2. Descrizione del provvedimento in merito al quale la Commissione avvia il procedimento**

Nel 1987, in forza della deroga dell'ex articolo 92, paragrafo 3, lettera a), del trattato CE, la Commissione ha autorizzato un regime di aiuti finanziari e fiscali nella zona franca di Madera, costituita da una zona franca industriale, un centro di servizi finanziari, un centro di servizi internazionali ed un registro navale (aiuto di Stato N 204/86). Poiché tale decisione si basava, fra l'altro, su indicatori socio-economici potenzialmente variabili, la Commissione si è riservata la possibilità di riesaminare successivamente il suddetto regime. Pertanto l'autorizzazione è stata limitata ad un periodo di tre anni a decorrere dalla data di entrata in applicazione del regime.

La proroga del regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera è stata autorizzata dalla Commissione due volte rispettivamente per tre e per cinque anni (aiuti di Stato E 13/91 ed E 19/94). Ai sensi dell'ultima decisione della Commissione al riguardo, potrebbero essere accordati aiuti fiscali alle imprese industriali, finanziarie e di servizi che si insedieranno nella zona franca entro il 31 dicembre 2000. L'applicazione del regime dovrebbe essere riesaminata alla scadenza di questo periodo per decidere l'eventuale proroga o la soppressione degli aiuti a partire dal 2001, per quanto riguarda l'insediamento di nuove imprese.

Gli aiuti fiscali previsti dal regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera (aiuto di Stato NN 60/2000, ex E 19/94, E 13/91 e N 204/86) consistono in esenzioni da imposte dirette. In particolare, le imprese che si insedieranno nella zona franca entro il 31 dicembre 2000 beneficiano di un'esenzione dalle imposte dirette totale fino alla fine del 2011, e successivamente parziale. Alcune esenzioni fiscali si applicano anche agli azionisti, ai creditori ed ai fornitori di tecnologia (sotto forma di proprietà intellettuale) alle imprese della zona franca.

## **3. Valutazione del provvedimento nei cui confronti la Commissione apre il procedimento**

In base alle misure opportune relative agli aiuti di Stato a finalità regionale, le autorità portoghesi avrebbero dovuto comunicare alla Commissione le modifiche da apportare al regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera (aiuto di Stato NN 60/2000) prima del 24 agosto 1998.

Gli orientamenti per gli aiuti di Stato a finalità regionale ribadiscono il principio del divieto di aiuti destinati a ridurre le spese correnti dell'impresa (aiuti al funzionamento), ammettendo tuttavia delle eccezioni nelle regioni che beneficiano della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del trattato, «purché siano giustificati in funzione del loro contributo allo sviluppo regionale e della loro natura e purché il loro livello sia proporzionale agli svantaggi che intendono compensare» (punto 4.15 degli orientamenti). Inoltre precisano che «fatta eccezione per i due casi citati al punto 4.16» (aiuti al trasporto nelle regioni ultraperiferiche e a scarsa densità di popolazione) «gli aiuti al funzionamento devono essere limitati nel tempo e decrescenti» (punto 4.17 degli orientamenti).

Ogni qualvolta è stata chiamata a pronunciarsi su detto regime, la Commissione ha rilevato che, eccezion fatta per l'esenzione dalle imposte sull'acquisto di terreni e fabbricati, gli aiuti fiscali accordati dalle autorità portoghesi costituivano aiuti al funzionamento suscettibili di essere accordati per lunghi periodi o senza limiti di tempo. Le autorità portoghesi sembrano tuttavia ritenere che le modalità d'applicazione del regime dovranno essere riesaminate soltanto nell'ambito di un accordo globale su tutto il periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2006, in funzione dello sviluppo della situazione socio-economica della regione di Madera.

Ciò premesso, le autorità portoghesi sembrano ritenere da un lato che, per ragioni di certezza giuridica ed eventualmente di legittima aspettativa, le imprese che si insedieranno nella zona franca nel corso del 2000 debbano beneficiare delle stesse condizioni di quelle già insediate, ossia di un'esenzione totale delle imposte fino al 2011, d'altro lato che l'eccezione prevista dagli orientamenti si riferisca alle regioni ultraperiferiche e a scarsa densità di popolazione e non agli aiuti al trasporto, e si chiedono se sia possibile conciliare la regressività degli aiuti al funzionamento con la nozione di svantaggi permanenti delle regioni ultraperiferiche, così come formalizzata dal nuovo articolo 299, paragrafo 2, del trattato. Inoltre le autorità portoghesi segnalano che il regime in questione è stato negoziato al momento dell'adesione del Portogallo e lo considerano pienamente giustificato nell'ottica delle politiche regionali e di coesione della Comunità.

Di conseguenza, le autorità portoghesi hanno proposto alla Commissione, mediante fax n. 11684/99 del 14 dicembre 1999 della loro Rappresentanza permanente, che si cerchi una soluzione globale per tutto il periodo 2000-2006.

Al riguardo, la Commissione osserva innanzitutto che, ai sensi della sua ultima decisione (aiuto di Stato E 19/94), il regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera viene a scadenza il 31 dicembre 2000. Esso forma quindi oggetto delle opportune misure relative agli aiuti di Stato a finalità regionale per il solo 2000 e le eventuali modalità di applicazione durante il periodo 2001-2006 devono ancora essere notificate e approvate dalla Commissione. Qualora la sola modifica prevista dalle autorità portoghesi nelle condizioni di concessione degli aiuti per il 2000 consistesse nella limitazione del numero di nuove società finanziarie, ammesse nella zona franca, ad un massimo del 20 % del numero totale di società omologhe attive nell'anno precedente, la proposta delle autorità portoghesi non sembra atta a garantire che il regime sia reso conforme alle disposizioni degli orientamenti.

La Commissione osserva inoltre che, in base agli orientamenti, gli aiuti al funzionamento concessi alle regioni che beneficiano della deroga ex articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato devono essere giustificate in funzione del loro contributo allo sviluppo regionale e proporzionali agli svantaggi che intendono compensare (punto 4.15), oltre che limitati nel tempo e decre-

scanti (punto 4.17). Anche se la Commissione ha annunciato, nella sua relazione COM(2000) 147 def. del 14 marzo 2000 relativa all'attuazione del nuovo articolo 299, paragrafo 2, del trattato, la sua intenzione di modificare prossimamente detti orientamenti, le sole eccezioni attualmente ammesse ai principi della limitazione temporale e della regressività riguardano gli aiuti destinati in modo specifico a compensare i sovraccosti di trasporto nelle regioni ultraperiferiche a scarsa densità di popolazione.

La Commissione considera quindi che per rendere il regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera conforme alle disposizioni pertinenti degli orientamenti occorrerebbe in linea di principio oltre alla regressività (sia riguardo al regime che rispetto ad ogni singolo beneficiario) e alla limitazione della durata del beneficio di tutti gli aiuti al funzionamento accordati dal 1° gennaio 2000, escludere i settori finanziari e una parte dei servizi internazionali (società di servizi «intra gruppi», e centri di coordinamento) dal beneficio del regime, in considerazione del loro scarso contributo allo sviluppo regionale e dell'assenza di reali svantaggi regionali, nonché eventualmente limitare l'entità delle perdite del gettito fiscale relativo.

Malgrado i numerosi contatti fra la Commissione e le autorità portoghesi al riguardo, non è ancora pervenuta alla Commissione nessuna informazione che le consenta di considerare che le condizioni relative alla limitazione nel tempo e alla regressività degli aiuti al funzionamento saranno rispettate dopo il 1° gennaio 2000. Pertanto, e poiché non sembra possibile considerare che gli aiuti soddisfano le condizioni di cui all'allegato II degli orientamenti (e in particolare, che sono destinati a compensare in parte i sovraccosti di trasporto per gli spostamenti di merci all'interno delle frontiere nazionali) la Commissione, a questo stadio, non può ritenere che il regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera sia divenuto, sotto questo aspetto, compatibile con le pertinenti disposizioni degli orientamenti a partire da tale data, il che induce la Commissione a dubitare della sua compatibilità con il trattato.

Inoltre, e secondo le informazioni in possesso della Commissione, la portata attuale del regime di aiuti finanziari e fiscali alla zona franca di Madera è considerevole. In particolare, il totale degli aiuti accordati sotto forma di esenzioni fiscali avrebbe superato i 1 000 milioni di EUR nel 1997 e sembra concentrato nei settori dei servizi finanziari ed internazionali. Poiché in tali settori opererebbero circa 4 000 imprese, che impiegano direttamente non più di 1 000 persone, sembra difficile considerare tali aiuti giustificati in funzione del loro contributo allo sviluppo regionale e proporzionati agli svantaggi che intendono compensare. Queste stesse condizioni dovranno comunque essere soddisfatte quando si dovranno valutare misure di aiuto al funzionamento alla luce dell'attuazione del nuovo articolo 299, paragrafo 2, del trattato. In tali circostanze la Commissione non può neppure, a questo stadio, considerare che il regime di aiuti in questione è divenuto, sotto questo aspetto, compatibile con le pertinenti disposizioni degli orientamenti al 1° gennaio 2000.

#### 4. Conclusione

Tenuto conto delle considerazioni che precedono, la Commissione invita il Portogallo, nell'ambito del procedimento ex articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE, a presentare le sue osservazioni e a fornire ogni informazione utile per la valutazione del provvedimento in causa entro un mese dalla data di ricevimento della presente lettera. Invita altresì le autorità portoghesi a trasmettere immediatamente una copia della presente lettera ai beneficiari potenziali dell'aiuto.

Infine, la Commissione ricorda al Portogallo l'effetto sospensivo dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE e lo rinvia all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio in base al quale ogni aiuto illegale potrà essere recuperato presso il beneficiario.

#### TESTO DELLA LETTERA

«Pela presente, a Comissão tem a honra de informar o Governo português de que, após ter apreciado as informações transmitidas pelas autoridades portuguesas sobre o auxílio em epígrafe, no contexto das medidas adequadas propostas, na aceção do n.º 1 do artigo 88.º do Tratado CE, relativamente aos auxílios estatais com finalidade regional, decidiu dar início ao procedimento previsto no n.º 2 do artigo 88.º do Tratado.

#### Procedimento

1. Aquando da adopção das orientações relativas aos auxílios estatais com finalidade regional (JO C 74 de 10.3.1998), a Comissão considerou, com base no n.º 1 do artigo 88.º do Tratado CE, que o desenvolvimento progressivo e o funcionamento do mercado comum exigiam que se procedesse com os Estados-Membros a uma reapreciação dos regimes de auxílios com finalidade regional existentes antes da data de aprovação das referidas orientações pela Comissão, a fim de permitir, a partir de 1 de Janeiro de 2000, a instauração de um sistema de auxílios com finalidade regional transparente e equitativo para todos os Estados-Membros, assente no pleno respeito das disposições das orientações.
2. Por carta SG(98) D/1684 de 24 de Fevereiro de 1998, em que eram propostas medidas adequadas, na aceção do n.º 1 do artigo 88.º do Tratado, relativamente aos auxílios estatais com finalidade regional, a Comissão propôs às autoridades portuguesas que alterassem todos os regimes de auxílios com finalidade regional existentes, de acordo com a definição do ponto 1 das orientações, que estivessem em vigor em 1 de Janeiro de 2000, a fim de os tornar compatíveis com as disposições das referidas orientações a partir desta data. Neste contexto, a Comissão convidou as autoridades portuguesas a apresentarem as suas eventuais observações sobre as propostas de medidas adequadas e a comunicar-lhe as alterações previstas dos regimes existentes em causa, nos prazos de, respectivamente, dois e seis meses, a contar da data de envio da carta supracitada, sem o que a Comissão se reservava o direito de dar início ao procedimento previsto no n.º 2 do artigo 88.º do Tratado CE.
3. Por carta n.º 327 de 21 de Abril de 1998 da sua Representação Permanente, registada na Comissão no mesmo dia, as autoridades portuguesas solicitaram um prazo suplementar de duas semanas para apresentarem as suas observações sobre as propostas de medidas adequadas. Por cartas n.º 409 de 4 de Junho de 1998 e n.º 423 de 10 de Junho de 1998 da sua Representação Permanente, registadas na Comissão, respectivamente, em 10 de Junho de 1998 e 12 de Junho de 1998, as autoridades portuguesas transmitiram à Comissão uma carta de 29 de Maio de 1998 do ministro dos Negócios Estrangeiros, na qual se expressava o acordo do Governo português sobre os princípios subjacentes à acção da Comissão em matéria de auxílios regionais e que incluía determinadas observações sobre as orientações relativas aos auxílios estatais com finalidade regional.
4. Uma vez que a carta de 29 de Maio de 1998 do ministro dos Negócios Estrangeiros não permitia à Comissão inferir claramente o acordo das autoridades portuguesas sobre as propostas de medidas adequadas supramencionadas, por carta D/52552 de 18 de Junho de 1998, dirigida à Representação Permanente de Portugal, e por carta D/53161 de 23 de Julho de 1998, dirigida ao ministro dos Negócios Estrangeiros de Portugal, a Comissão solicitou às autoridades portuguesas a confirmação desse acordo.
5. Por carta n.º 629 de 2 de Setembro de 1998 da sua Representação Permanente, registada na Comissão em 7 de Setembro de 1998, as autoridades portuguesas transmitiram à Comissão uma carta de 20 de Agosto de 1998 do ministro dos Negócios Estrangeiros na qual se indicava que o regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira (auxílios estatais E 19/94, ex E 13/91 e N 204/86) terminaria em 31 de Dezembro de 2000, encontrando-se assim sujeito às medidas adequadas relativas aos auxílios estatais com finalidade regional.
6. Por carta D/53951 de 29 de Setembro de 1998 dirigida à Representação Permanente de Portugal, os serviços da Comissão registaram o acordo das autoridades portuguesas relativamente às propostas de medidas adequadas veiculadas pela carta SG(98) D/1684 de 24 de Fevereiro de 1998 supramencionada. Simultaneamente, os serviços da Comissão convidaram as autoridades portuguesas quer a comprometerem-se a limitar a duração do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira até 31 de Dezembro de 1999, quer a comunicar à Comissão as alterações previstas, a fim de o tornar compatível com as disposições das orientações a partir de 1 de Janeiro de 2000.
7. Por carta n.º 9 de 5 de Janeiro de 1999 da sua Representação Permanente, registada na Comissão em 7 de Janeiro de 1999, as autoridades portuguesas declararam que, tendo em conta, em especial, o carácter ultraperiférico da região da Madeira, bem como a sua elegibilidade para a derrogação prevista no n.º 3, alínea a), do artigo 87.º do Tratado, consideravam que o regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira seria compatível com as orientações sem que fosse necessário proceder a qualquer alteração.



8. Dado que, não obstante a indicação das autoridades portuguesas, se afigurava necessário proceder a algumas alterações, nomeadamente no que respeita à manutenção dos investimentos durante um período mínimo de cinco anos (ponto 4.10 das orientações) e à degressividade e limitação no tempo dos auxílios ao funcionamento (ponto 4.17 das orientações), os serviços da Comissão, por carta D/50399 de 27 de Janeiro de 1999 à Representação Permanente de Portugal, solicitaram informações suplementares a este respeito.
9. Por carta n.º 233 de 15 de Março de 1999 da sua Representação Permanente, registada na Comissão em 18 de Março de 1999, as autoridades portuguesas transmitiram à Comissão informações mais pormenorizadas sobre as condições de aplicação do regime supramencionado (o que permitiu à Comissão confirmar a aplicabilidade da condição relativa à manutenção dos investimentos durante um período mínimo de cinco anos), sem qualquer compromisso, no entanto, de introduzir alterações.
10. Neste contexto, por carta D/51612 de 16 de Abril de 1999, dirigida à Representação Permanente de Portugal, os serviços da Comissão lembraram às autoridades portuguesas o seu acordo sobre as propostas de medidas adequadas veiculadas pela carta SG(98) D/1684 de 24 de Fevereiro de 1998 relativamente aos auxílios estatais com finalidade regional, segundo o qual todos os regimes de auxílios com finalidade regional existentes antes da data de aprovação das orientações e que estivessem em vigor em 1 de Janeiro de 2000 deveriam, se necessário, ser alterados, a fim de os tornar compatíveis com as disposições das referidas orientações a partir desta data. Para o efeito, a Comissão convidou as autoridades portuguesas a comunicá-lhe, no prazo de 20 dias úteis a contar da data de expedição da referida carta, o seu compromisso no sentido de alterarem o regime em causa, por forma a garantir que as disposições estabelecidas nas orientações no que diz respeito à degressividade e limitação no tempo dos auxílios ao funcionamento seriam respeitadas. Simultaneamente, a Comissão assinalou às autoridades portuguesas que, perante a sua aceitação formal das medidas adequadas, os auxílios ao funcionamento eventualmente concedidos em aplicação do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira a partir de 1 de Janeiro de 2000 seriam considerados auxílios ilegais a partir desta data e poderiam ser objecto de recuperação junto dos beneficiários caso o regime continuasse a ser aplicado sem que fossem introduzidas as alterações consideradas necessárias.
11. Em 26 de Maio de 1999, realizou-se um encontro bilateral para apreciar em pormenor as modalidades de aplicação do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira, bem como as repercussões da aplicação das medidas adequadas ao mesmo. Por ocasião deste encontro, as autoridades portuguesas comprometeram-se a transmitir à Comissão, atempadamente, todas as informações que considerassem necessárias para a apreciação das futuras condições de aplicação do referido regime, à luz das disposições pertinentes das orientações, nomeadamente dos seus pontos 4.15, 4.16 e 4.17 em matéria de auxílios ao funcionamento.
12. Na sequência do já referido encontro de 26 de Maio de 1999, por carta n.º 848 de 25 de Agosto de 1999 da sua Representação Permanente, registada na Comissão em 27 de Agosto de 1999, as autoridades portuguesas transmitiram à Comissão um memorando da região autónoma da Madeira, datado de 4 de Agosto de 1999 e denominado «Regime of fiscal and financial aid to new companies setting up in the free trade zone of Madeira», o qual, apesar de aceitar em especial o princípio da limitação no tempo de todos os auxílios ao funcionamento, não inclui qualquer indicação concreta sobre as alterações previstas nem a este respeito, nem no que se refere à degressividade desses mesmos auxílios.
13. Ulteriormente, por carta n.º 1156 de 18 de Novembro de 1999 da sua Representação Permanente, registada na Comissão em 24 de Novembro de 1999, as autoridades portuguesas manifestaram à Comissão a sua disposição em participar num novo encontro bilateral com vista a garantir que a aplicação do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira seria prosseguido em conformidade com as disposições das orientações relativas aos auxílios estatais com finalidade regional e, nomeadamente, dos seus pontos 4.15, 4.16 e 4.17.
14. Na sequência da iniciativa das autoridades portuguesas, teve lugar um novo encontro bilateral em 8 de Dezembro de 1999. Por ocasião deste encontro, os serviços da Comissão assinalaram às autoridades portuguesas que, para tornar o regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira conforme às disposições pertinentes das orientações, seria necessário, em princípio, e para além da degressividade e da limitação da duração do benefício da totalidade dos auxílios ao funcionamento susceptíveis de ser concedidos a partir de 1 de Janeiro de 2000, excluir os sectores financeiros e uma parte dos serviços internacionais (empresas de serviços «intragruppo» e centros de coordenação) do benefício do referido regime, tendo em conta a sua contribuição diminuta para o desenvolvimento regional e a ausência de deficiências regionais concretas neste domínio, bem como, eventualmente, a limitação das perdas de receitas fiscais correspondentes. As autoridades portuguesas, por seu turno, voltaram a reiterar a sua disposição de respeitar as regras estabelecidas pelas orientações, embora considerando que deveriam ser evitadas alterações drásticas das condições de aplicação deste regime. De igual modo, comprometeram-se a transmitir à Comissão uma proposta concreta de alterações do regime em causa.
15. Na sequência do compromisso supramencionado, as autoridades portuguesas, por fax n.º 11684/99 de 14 de Dezembro de 1999 da sua Representação Permanente, enviaram à Comissão uma proposta de alteração do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira, a qual foi objecto de um terceiro encontro bilateral em 15 de Dezembro de 1999. Nos termos desta proposta, as autoridades portuguesas estariam dispostas a negociar as condições de aplicação deste regime para todo o período compreendido entre 1 de Janeiro de 2000 e 31 de Dezembro de 2006. No entanto, a única alteração prevista neste contexto pelas autoridades portuguesas no que respeita às condições de concessão dos auxílios em 2000, período ao qual se referem as medidas adequadas propostas pela Comissão no tocante aos auxílios estatais com finalidade regional, consistiria na limitação do número de novas sociedades financeiras admitidas na zona franca da Madeira a um máximo de 20 % do número total de sociedades homólogas em actividade durante o ano precedente.

16. A este respeito, por ocasião do já referido encontro bilateral de 15 de Dezembro de 1999, os serviços da Comissão assinalaram, pois, às autoridades portuguesas que o regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira, que termina em 31 de Dezembro de 2000, era objecto de medidas adequadas unicamente para o ano 2000 e que as suas eventuais modalidades de aplicação durante o período de 2001 a 2006 teriam ainda de ser notificadas e aprovadas pela Comissão. Neste contexto, os serviços da Comissão indicaram ainda às autoridades portuguesas que a sua proposta não permitia antever que este regime se tornaria compatível com as orientações no que respeita à sua aplicação durante o ano 2000. Assim sendo, os serviços da Comissão recordaram igualmente às autoridades portuguesas que, perante a sua aceitação formal das medidas adequadas, os auxílios ao funcionamento eventualmente concedidos em aplicação do referido regime a partir de 1 de Janeiro de 2000 seriam considerados auxílios ilegais a partir desta data e poderiam ser objecto de recuperação junto dos beneficiários caso o regime continuasse a ser aplicado sem que fossem introduzidas as alterações consideradas necessárias.
17. Por carta n.º 19 de 5 de Janeiro de 2000 da sua Representação Permanente, registada na Comissão em 7 de Janeiro de 2000, as autoridades portuguesas transmitiram à Comissão uma carta de 27 de Dezembro de 1999 do ministro das Finanças, na qual era reiterada a sua disposição de garantir que a aplicação do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira seria prosseguido em conformidade com as disposições das orientações relativas aos auxílios estatais com finalidade regional. A este respeito, as autoridades portuguesas manifestaram, designadamente, a sua vontade de prosseguir a cooperação com a Comissão com vista a obter um acordo global para a totalidade do período 2000-2006, exprimindo igualmente o desejo de que tal acordo pudesse ser obtido durante o primeiro trimestre de 2000.
18. Por carta D/522 de 10 de Março de 2000, dirigida ao ministro das Finanças de Portugal, a Comissão confirmou a necessidade de assegurar que, tanto em 2000 como no período subsequente, as condições de aplicação do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira, fossem claramente definidas por forma a respeitar plenamente as disposições das orientações. Neste contexto, a Comissão frisou, designadamente, que, tendo em conta a sua contribuição diminuta para o desenvolvimento regional e a ausência de deficiências regionais concretas neste domínio, qualquer eventual acordo sobre as condições de aplicação deste regime teria de prever a suspensão imediata e definitiva da admissão de novas empresas no centro de serviços financeiros da zona franca. Indicou, por conseguinte, que se essa suspensão não fosse confirmada pelas autoridades portuguesas no prazo de um mês, a Comissão seria obrigada a dar início ao procedimento previsto no n.º 2 do artigo 88.º do Tratado.
19. Por carta n.º 853 de 4 de Abril de 2000 do ministro das Finanças, registada na Comissão em 6 de Abril de 2000, as autoridades portuguesas manifestaram a sua disposição de adoptar um mecanismo de suspensão da admissão de novas empresas no centro de serviços financeiros da zona franca, no quadro da definição global das condições de acesso ao regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira e em consonância com a prática esta-
- belecida relativamente a situações similares noutros Estados-Membros. Em contrapartida, as autoridades portuguesas não se mostraram dispostas a prever a suspensão imediata e incondicional da admissão de novas empresas no referido centro de serviços financeiros e, por conseguinte, não comunicaram essa suspensão à Comissão.
20. Não obstante os numerosos contactos estabelecidos a este respeito entre a Comissão e as autoridades portuguesas desde o momento em que, por carta n.º 629 de 2 de Setembro de 1998 da sua Representação Permanente, registada na Comissão em 7 de Setembro de 1998, as autoridades portuguesas transmitiram à Comissão uma carta de 20 de Agosto de 1998 do ministro dos Negócios Estrangeiros, na qual se indicava que o regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira se encontrava sujeito às medidas adequadas transmitidas pela carta SG(98) D/1684 de 24 de Fevereiro de 1998 no que respeita aos auxílios estatais com finalidade regional, a Comissão não recebeu ainda qualquer informação que lhe permita considerar terem sido introduzidas todas as alterações necessárias para assegurar a conformidade deste regime com as condições estabelecidas nas orientações relativas aos auxílios estatais a partir de 1 de Janeiro de 2000. Por conseguinte, tendo em conta a aceitação formal das referidas medidas adequadas pelas autoridades portuguesas, o regime em questão foi inscrito no registo dos auxílios não notificados com o n.º NN 60/2000.

#### Descrição

21. Em 1987, a Comissão autorizou, a título da derrogação prevista no n.º 3, alínea a), do antigo-artigo 92.º do Tratado CE, um regime de auxílios financeiros e fiscais na zona franca da Madeira composto por uma zona franca industrial, um centro de serviços financeiros, um centro de serviços internacionais e um registo de navios [auxílio estatal N 204/86 — carta SG(87) D/6736 de 27 de Maio de 1987]. Tendo em conta, nomeadamente, a localização ultraperiférica da região em causa, a sua situação socioeconómica e os termos da «Declaração comum relativa ao desenvolvimento económico e social das regiões autónomas dos Açores e da Madeira» anexa ao Tratado de Adesão de Portugal, a Comissão decidiu não levantar objecções à sua aplicação. Uma vez que esta decisão se baseava, designadamente, em indicadores socioeconómicos potencialmente variáveis, a Comissão reservou-se, porém, a possibilidade de reapreciar ulteriormente o regime em apreço. Assim, a sua autorização foi limitada a um período de três anos, a contar da data de início da aplicação do referido regime.
22. A Comissão autorizou a prorrogação do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira em duas ocasiões, por dois períodos suplementares de, respectivamente, três e cinco anos [auxílios estatais E 13/91 — carta SG(92) D/1118 de 27 de Janeiro de 1992, e E 19/94 — carta SG(95) D/1287 de 3 de Fevereiro de 1995]. De acordo com a última decisão da Comissão a este respeito, poderiam ser concedidos auxílios fiscais às empresas industriais, financeiras e de serviços que se instalassem na zona franca até 31 de Dezembro de 2000. A aplicação deste regime deveria ser reexaminada no final deste período, a fim de determinar a eventual prorrogação ou a supressão dos auxílios a partir de 2001, no que se refere à instalação de novas empresas.

23. Os auxílios fiscais previstos pelo regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira (auxílios estatais NN 60/2000, ex E 19/94, E 13/91 e N 204/86) assumem a forma de isenções de impostos directos. Em especial, as empresas que se instalarem na zona franca até 31 de Dezembro de 2000 beneficiam de uma isenção total de impostos directos até ao final de 2011, data a partir da qual esta isenção será parcial (ser-lhes-ão então exigidos o imposto predial e os impostos sobre os rendimentos, os quais constituem aliás a parte principal da sua carga fiscal). Algumas isenções fiscais aplicam-se igualmente aos accionistas, aos credores e aos fornecedores de tecnologia (sob a forma de propriedade intelectual) às empresas da zona franca.
27. Em geral, a questão da limitação no tempo, na medida em que apenas se coloca no tocante ao benefício de alguns impostos regionais e/ou de importância menor, não parece levantar muitas reticências por parte das autoridades portuguesas. Em contrapartida, no que respeita à degressividade dos auxílios fiscais ao funcionamento, bem como à sua proporcionalidade relativamente às deficiências que devem atenuar, as autoridades portuguesas parecem considerar que as modalidades de aplicação do regime de auxílios fiscais e financeiros da zona franca da Madeira só deverão ser reexaminadas no contexto de um acordo global para todo o período compreendido entre 1 de Janeiro de 2000 e 31 de Dezembro de 2006, tendo em conta a evolução da situação socioeconómica da região da Madeira.

### Apreciação

24. Na sequência da adopção das orientações relativas aos auxílios estatais com finalidade regional (JO C 74 de 10.3.1998), a Comissão propôs a todos os Estados-Membros, a título de medidas adequadas na aceção do n.º 1 do artigo 88.º do Tratado CE e por cartas de 24 de Fevereiro de 1998, que alterassem a globalidade dos regimes de auxílios estatais com finalidade regional existentes, de acordo com a definição do ponto 1 das orientações, em vigor a partir de 1 de Janeiro de 2000, a fim de os tornar compatíveis com as disposições das referidas orientações a partir desta data. Neste contexto, as autoridades portuguesas deveriam, nomeadamente, ter comunicado à Comissão as alterações a introduzir no regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira (auxílios estatais NN 60/2000, ex E 19/94, E 13/91 e N 204/86) até 24 de Agosto de 1998.
25. As orientações relativas aos auxílios estatais com finalidade regional consagram o princípio da proibição dos auxílios regionais destinados a reduzir as despesas correntes da empresa (auxílios ao funcionamento), admitindo, porém, excepções nas regiões que beneficiam da derrogação prevista no n.º 3, alínea a), do artigo 87.º do Tratado, «se se justificarem em função do seu contributo para o desenvolvimento regional e da sua natureza e se o seu nível for proporcional às deficiências que se destinam a atenuar» (ponto 4.15). Além disso, as orientações especificam que «à excepção dos casos referidos no ponto 4.16» (auxílios ao transporte nas regiões ultraperiféricas e com fraca densidade populacional), «os auxílios ao funcionamento devem ser limitados no tempo e degressivos» (ponto 4.17).
26. Sempre que foi instada a pronunciar-se sobre o regime de auxílios fiscais e financeiros da zona franca da Madeira, a Comissão notou que, à excepção da isenção do imposto sobre a aquisição de terrenos e edifícios, os auxílios fiscais concedidos pelas autoridades portuguesas constituíam auxílios ao funcionamento susceptíveis de serem concedidos por longos períodos ou sem limite de tempo. Dado que a região da Madeira continuará a ser abrangida pela derrogação prevista no n.º 3, alínea a), do artigo 87.º do Tratado durante o período compreendido entre 2000 e 2006, o cumprimento das condições estabelecidas para o efeito pelas orientações constituiria, assim, uma obrigação que as autoridades portuguesas deveriam respeitar no contexto da aplicação deste regime e no que diz respeito à concessão de auxílios às empresas que se instalarão na referida zona franca entre 1 de Janeiro e 31 de Dezembro de 2000.
28. Neste contexto, as autoridades portuguesas parecem considerar, por um lado, que, por razões de segurança jurídica e, eventualmente, de criação de expectativas legítimas, as empresas que venham a instalar-se na zona franca da Madeira durante o ano 2000 devem beneficiar das mesmas condições das empresas já existentes, ou seja, de uma isenção total de impostos até ao final de 2011. Por outro lado, parecem considerar também que a excepção prevista nas orientações se refere às regiões ultraperiféricas e com fraca densidade populacional e não aos auxílios ao transporte, e interrogam-se quanto à possibilidade de conciliar a degressividade dos auxílios ao funcionamento com a noção de deficiências permanentes com as quais se confrontam as regiões ultraperiféricas, tal como consagrado pelo n.º 2 do novo artigo 299.º do Tratado. Além disso, as autoridades portuguesas assinalam que o regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira foi negociado por ocasião da adesão de Portugal e consideram que se justifica plenamente do ponto de vista das políticas regionais e de coesão da Comunidade. De igual modo, parecem considerar que a zona franca da Madeira acabou de atingir o seu ritmo de cruzeiro e que qualquer alteração drástica das suas condições de aplicação prejudicaria a sua capacidade de promover o desenvolvimento da região.
29. Por conseguinte, as autoridades portuguesas propuseram à Comissão, por fax n.º 11684/99 de 14 de Dezembro de 1999 da sua Representação Permanente, que fosse procurada uma solução global para todo o período de 2000-2006, com base nos princípios seguintes:
- manutenção das condições actuais (isenção total de impostos até ao final de 2011) para as empresas que se instalem na zona franca industrial a partir de 1 de Janeiro de 2000 até 31 de Dezembro de 2006,
  - manutenção das condições actuais (isenção total de impostos até ao final de 2011) para os operadores que se inscrevam no registo de navios a partir de 1 de Janeiro de 2000 até 31 de Dezembro de 2006,
  - a partir de 1 de Janeiro de 2000, limitação do número de novas sociedades financeiras admitidas anualmente na zona franca a um máximo de 20 % do número total de empresas homólogas em actividade no ano precedente,

- manutenção das condições actuais (isenção total de impostos até ao final de 2011) para as sociedades financeiras que se instalem na zona franca durante 2000. Até ao final de 2011, taxa de imposto correspondente a [...] % (\*), [...] % (\*) e [...] % (\*) da taxa normal (actualmente de 36 %) para aquelas se instalem, respectivamente, em 2001-2002, 2003-2004 e 2005-2006,
  - taxa de imposto normal para todas as actividades relativas à gestão de participações (actividades *holding*) a partir 1 de Janeiro de 2001,
  - manutenção das condições actuais (isenção total de impostos até ao final de 2011) para as outras sociedades de serviços que se instalem na zona franca durante 2000, e taxa reduzida de imposto de [...] % (\*), [...] % (\*) e [...] % (\*) até ao final de 2011 para as empresas que se instalem, respectivamente, em 2001-2002, 2003-2004 e 2005-2006.
30. Ao apresentarem esta proposta, as autoridades portuguesas consideraram, em especial, que:
- o memorando transmitido à Comissão por carta n.º 848 de 25 de Agosto de 1999 da sua Representação Permanente comporta elementos detalhados de apreciação da situação macroeconómica da região, bem como da contribuição do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira para quebrar o isolamento da região. Em especial, permitiria demonstrar a contribuição significativa da zona franca para a diversificação do tecido produtivo da Madeira (tradicionalmente dependente das actividades agrícolas e artesanais, bem como do turismo e das transferências financeiras), nomeadamente na medida em que esta zona franca representará já mais de 5 % do produto interno bruto (PIB) e assegurará 1,4 % do emprego da região,
  - o regime em questão seria essencial para o desenvolvimento endógeno da região, nomeadamente na medida em que, atendendo à exiguidade dos mercados regionais, as vantagens comparativas só podem ser eficazmente exploradas no domínio dos serviços. Assim, a contribuição dos sectores financeiro e dos serviços internacionais para a criação indirecta de postos de trabalho seria especialmente importante tanto em relação à população activa da região, como no que respeita ao desenvolvimento de novas competências locais,
  - a adaptação proposta para as actividades financeiras implicaria a desactivação *de facto* desta parte do regime, na medida em que o centro de serviços financeiros da zona franca que se encontra em concorrência directa com outras zonas similares, algumas das quais escapam ao controlo comunitário da concorrência, não poderá manter a sua competitividade internacional,
- a possibilidade de tratar de forma «flexível» as condições de aplicação do regime ao longo de 2000 no contexto de um acordo global para o período 2000-2006 não teria sido considerada fora de questão pelos serviços da Comissão por ocasião do encontro bilateral de 26 de Maio de 1999.
31. Tendo em conta as observações precedentes, a Comissão observa, em primeiro lugar, que, nos termos da última decisão da Comissão relativa a este regime [auxílio estatal E 19/94 — carta SG(95) D/1287 de 3 de Fevereiro de 1995] e conforme sublinhado no encontro bilateral de 15 de Dezembro de 1999, a vigência do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira termina em 31 de Dezembro de 2000. Assim sendo, o regime é objecto de medidas adequadas relativas aos auxílios estatais com finalidade regional unicamente para 2000 e as suas eventuais modalidades de aplicação durante o período de 2001-2006 devem ser ainda notificadas e aprovadas pela Comissão. A este título, e dado que Portugal não apresentou qualquer nova notificação para o período de 2000-2006, estes dois aspectos são independentes um do outro. Assim, na medida em que a única alteração prevista pelas autoridades portuguesas no que respeita às condições de concessão dos auxílios em 2000 consistiria em limitar o número de novas empresas do sector financeiro admitidas na zona franca a 20 % do número total de empresas homólogas em actividade no ano precedente, a proposta das autoridades portuguesas não parece permitir assegurar a conformidade com as disposições das orientações.
32. Neste contexto, a Comissão observa igualmente que, de acordo com as orientações relativas aos auxílios estatais com finalidade regional, os auxílios ao funcionamento concedidos nas regiões que beneficiam da derrogação prevista no n.º 3, alínea a), do artigo 87.º do Tratado devem ser justificados em função do seu contributo para o desenvolvimento regional e que o seu nível deve ser proporcional às deficiências que se destinam a atenuar (ponto 4.15), devendo também ser limitados no tempo e degressivos (ponto 4.17). Embora a Comissão tenha anunciado no seu relatório COM(2000) 147 final, de 14 de Março de 2000, que tenciona alterar proximamente as referidas orientações, a fim de permitir que sejam autorizados auxílios ao funcionamento não degressivos e não limitados no tempo nas regiões ultraperiféricas elegíveis para os auxílios regionais quando tais auxílios forem destinados a reduzir os custos adicionais do exercício da actividade económica inerentes às deficiências identificados no n.º 2 do artigo 299.º do Tratado, a únicas excepções actualmente admitidas aos princípios da limitação no tempo e da degressividade dizem respeito aos auxílios que se destinem especificamente a compensar os custos adicionais de transporte nas regiões ultraperiféricas e de fraca densidade populacional.
33. Tal como foi sublinhado nomeadamente no encontro bilateral de 8 de Dezembro de 1999, a Comissão considera assim que, para tornar o regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira conforme às disposições pertinentes das orientações, seria necessário, em princípio, para além da degressividade (tanto a nível do regime, como relativamente a cada beneficiário individual) e da limitação da duração do benefício da totalidade dos auxílios ao funcionamento susceptíveis de ser concedidos a partir de 1 de Janeiro de 2000, excluir os sectores finan-

(\*) Segredos comerciais.

ceiros e uma parte dos serviços internacionais (empresas de serviços «intragruppo» e centros de coordenação) do benefício do referido regime, tendo em conta a sua contribuição diminuta para o desenvolvimento regional e a ausência de deficiências regionais concretas neste domínio, bem como, eventualmente, a limitação das perdas de receitas fiscais correspondentes.

34. Ora, por um lado, e apesar dos inúmeros contactos estabelecidos entre a Comissão e as autoridades portuguesas a este respeito, a Comissão não recebeu qualquer informação que lhe permitisse considerar que as condições relativas à limitação no tempo e à degressividade dos auxílios ao funcionamento são respeitadas desde 1 de Janeiro de 2000. Perante tais circunstâncias, e na medida em que não parece possível considerar que estes auxílios satisfazem as condições estabelecidas no anexo II das orientações (e, nomeadamente, que se destinam a compensar parcialmente os custos adicionais de transporte ocasionados pelas deslocações de mercadorias no interior das fronteiras nacionais), a Comissão não pode, nesta fase, considerar que o regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira se tornou, relativamente a este aspecto, compatível com as disposições pertinentes das orientações a partir de tal data, o que a leva a duvidar da sua compatibilidade com o Tratado.
35. Por outro lado, de acordo com as informações ao dispor da Comissão, o alcance actual do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira é considerável. Em especial, o montante total de auxílios concedidos sob a forma de isenções fiscais teria atingido mais de 1 000 milhões de euros em 1997, parecendo concentrar-se nos centros de serviços financeiros (o qual foi, aliás, considerado como medida prejudicial pelo grupo «Código de Conduta») e dos serviços internacionais. Uma vez que estes sectores englobariam actualmente cerca de 4 000 empresas em actividade sem no entanto empregarem directamente mais de 1 000 trabalhadores, afigura-se, além disso, difícil considerar que tais auxílios se justificam em função da sua contribuição para o desenvolvimento regional e que o seu nível é proporcional às deficiências que se destinam a atenuar. Ora, estas mesmas condições deverão em qualquer caso ser plenamente respeitadas sempre que se proceder a uma apreciação de medidas de auxílio ao funcionamento à luz da aplicação do disposto no n.º 2 do novo artigo 299.º do Tratado. Nestas circunstâncias, a Comissão também não pode considerar, nesta fase, que o referido regime se tornou, relativamente a este aspecto, compatível com as disposições pertinentes das orientações a partir de 1 de Janeiro de 2000.
36. Além disso, a Comissão interroga-se igualmente sobre a conformidade do regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira com os critérios de orientação para os objectivos pretendidos e de proporcionalidade especificados na sua comunicação sobre a aplicação das re-

gras relativas aos auxílios estatais às medidas que respeitam à fiscalidade directa das empresas (JO C 384 de 10.12.1998), nomeadamente no seu ponto 33, onde se indica que «o estabelecimento de actividades “off-shore”, na medida em que as suas externalidades sobre a economia local sejam reduzidas, não contribui normalmente de forma suficiente para o desenvolvimento dessa economia» e que «é discutível que existam desvantagens regionais reais envolvidas em actividades para as quais os custos adicionais que implicam têm pouca importância, como por exemplo os custos adicionais de transporte para as actividades ligadas às finanças que favorecem a evasão fiscal».

### Conclusão

37. Tendo em conta a proposta de medidas adequadas, na acepção do n.º 1 do artigo 88.º do Tratado, relativamente aos auxílios estatais com finalidade regional, transmitida às autoridades portuguesas por carta SG(98) D/1684 de 24 de Fevereiro de 1998, bem como as considerações atrás expostas, os elementos de informação disponíveis não permitem à Comissão considerar, nesta fase, que o regime de auxílios financeiros e fiscais da zona franca da Madeira (auxílios estatais NN 60/2000, ex E 19/94, E 13/91 e N 204/86) é compatível com o Tratado CE.
38. Tendo em conta o acordo das autoridades portuguesas quanto às propostas de medidas adequadas supramencionadas, o qual implica que todos os regimes de auxílios com finalidade regional existentes antes da data de aprovação das orientações relativas aos auxílios estatais com finalidade regional (JO C 74 de 10.3.1998) e que estivessem em vigor em 1 de Janeiro de 2000 deveriam, se necessário, ser alterados, a fim de os tornar compatíveis com as disposições das referidas orientações a partir dessa data, todos os auxílios ao funcionamento eventualmente concedidos na zona franca da Madeira em aplicação deste regime a partir de 1 de Janeiro de 2000 deverão ser considerados auxílios ilegais e podem ser objecto de recuperação junto dos seus beneficiários.

Tendo em conta as considerações anteriores, a Comissão convida o Governo português, no âmbito do procedimento previsto no n.º 2 do artigo 88.º do Tratado CE, a apresentar as suas observações e quaisquer informações úteis para a avaliação do auxílio em causa, no prazo de um mês a contar da data de recepção da presente carta. A Comissão convida as autoridades portuguesas a transmitirem imediatamente uma cópia da presente carta aos beneficiários potenciais do auxílio.

A Comissão relembra ao Governo português o efeito suspensivo do n.º 3 do artigo 88.º do Tratado CE e remete para o artigo 14.º do Regulamento (CE) n.º 659/1999 do Conselho que prevê que qualquer auxílio ilegal poderá ser recuperado junto do beneficiário.»

## AIUTI DI STATO

**Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE, in merito all'aiuto C 30/2000 (ex N 766/99) — Bova — Netherlands — Perù**

(2000/C 301/04)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Con la lettera del 22 giugno 2000 riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato ai Paesi Bassi la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione all'aiuto in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito all'aiuto riguardo al quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Direzione H-1  
Rue de la Loi/Wetstraat 200  
B-1049 Bruxelles  
Fax (32-2) 296 95 79

Dette osservazioni saranno comunicate ai Paesi Bassi. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

## TESTO DELLA SINTESI

L'8 dicembre 1999 i Paesi Bassi hanno notificato alla Commissione ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE un aiuto ambientale di 3 022 500 NLG destinato a Autobusfabriek Bova BV (in appresso «Bova»), situata a Valkenswaard (Paesi Bassi).

L'aiuto dovrebbe finanziare un progetto comportante la consegna di 15 autobus ad un certo numero di società di trasporto peruviane. Gli autobus fabbricati e venduti da Bova, oltre a consumare meno combustibile dovrebbero produrre il 50 % in meno di emissioni di CO<sub>2</sub> e scaricare meno gas di serra degli autobus attualmente utilizzati in Perù. Il progetto dovrebbe contribuire alla tutela dell'ambiente in Perù introducendo una nuova tecnologia volta a ridurre le emissioni. Inoltre, il progetto comprende la creazione di un sistema di manutenzione a Lima e un programma di formazione alla guida destinato ai conducenti di autobus locali. L'aiuto verrebbe concesso sulla base del programma olandese «Pilot Projects Programme Joint Implementation» (PPP-JI).

Dalla notifica risulta che il costo totale del progetto è di 9 750 000 NLG, di cui 3 022 500 NLG corrisponderebbero ad un aiuto concesso sotto forma di sovvenzione in conto capitale non rimborsabile. L'intensità dell'aiuto sarebbe del 31 %.

La Commissione osserva che l'aiuto notificato verrebbe concesso mediante risorse di Stato ad una società singola che risulterebbe favorita per effetto della riduzione dei costi che

normalmente dovrebbe sostenere se intendesse realizzare il progetto notificato. Inoltre, la società che beneficia dell'aiuto, la Autobusfabriek Bova BV, produce e vende autoveicoli, ossia svolge un'attività economica che comporta scambi intracomunitari. Pertanto l'aiuto in questione rientra nell'ambito dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE.

Bova è attiva nell'industria automobilistica. Di conseguenza l'aiuto concesso dovrà essere valutato in base alla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato all'industria automobilistica <sup>(1)</sup> (in appresso «disciplina automobilistica»), la quale stabilisce che la compatibilità di un aiuto accordato al settore dell'industria automobilistica a fini di tutela ambientale e di risparmio energetico deve essere valutato secondo la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente <sup>(2)</sup> («la disciplina ambiente»).

La Commissione dubita che l'aiuto rientri nel campo della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente e che soddisfi i criteri di cui al punto 3.5 e 3.3 della medesima riguardante gli «aiuti all'acquisto di prodotti non nocivi per l'ambiente» e gli «aiuti all'attività di informazione, la formazione, e all'assistenza-consulenza», secondo la definizione dell'aiuto comunicata dalle autorità olandesi. L'aiuto proposto è strettamente collegato alle vendite, all'uso e alla manutenzione di uno specifico prodotto commerciale e di conseguenza non si può ritenere che siano soddisfatti i requisiti attestanti che la misura non è collegata ad una società specifica.

<sup>(1)</sup> GU C 279 del 15.9.1997, pag. 1.

<sup>(2)</sup> GU C 72 del 10.3.1994, pag. 3.

In generale la Commissione dubita che il potenziale vantaggio ambientale derivante dal progetto giustifichi i vantaggi ottenuti dal potenziale beneficiario dell'aiuto di cui faciliterebbe l'accesso sul mercato peruviano a spese di altri poruduttori di autobus europei. In tal senso la Commissione ritiene che il progetto proposto sia più simile ad un aiuto all'esportazione, non autorizzato dalla disciplina automobilistica, che ad un aiuto all'ambiente. Considerata la situazione del parco autobus peruviano, qualsiasi autobus nuovo che entri in servizio in Perù consentirebbe di ridurre le emissioni nocive.

Ciò premesso la Commissione dubita che l'aiuto proposto sia compatibile con il mercato comune.

#### TESTO DELLA LETTERA

«Met dit schrijven stelt de Commissie Nederland ervan in kennis, dat zij na onderzoek van de door uw autoriteiten met betrekking tot de bovengenoemde steunmaatregel verstrekte inlichtingen heeft besloten de procedure van artikel 88, lid 2, EG-Verdrag in te leiden.

#### 1. De procedure

De Nederlandse autoriteiten hebben de voornoemde steunmaatregel overeenkomstig artikel 88, lid 3, EG-Verdrag bij schrijven van 3 december 1999 bij de Commissie aangemeld.

Bij schrijven van 26 januari 2000 verzocht de Commissie Nederland om aanvullende inlichtingen. De Nederlandse autoriteiten antwoorden hierop bij schrijven van 14 maart 2000, dat de Commissie op 17 maart 2000 bereikte.

#### 2. Gedetailleerde beschrijving van de steun

De ontvanger van de steun zou Autobusfabriek Bova BV (hierna: „Bova”) zijn. Bova is gevestigd te Valkenswaard in Nederland.

Doel van het project is de levering van 15 bussen aan een aantal Peruaanse transportbedrijven. De bussen, die door Bova geproduceerd en verkocht zouden worden, zouden 50 procent minder CO<sub>2</sub>-uitstoten en minder andere broeikasgassen voortbrengen dan bussen die momenteel in Peru gebruikt worden, en zouden ook minder brandstof verbruiken. Het project zou bijdragen tot de milieubescherming in Peru, omdat hiermee nieuwe emissiebeperkende technologie geïntroduceerd wordt.

Tot het project behoort voorts het opzetten van een workshop in Lima voor onderhoud van de bussen. Instructeurs van Bova zouden gedurende drie maanden ter plaatse een basisopleiding busonderhoud geven aan aanvankelijk twee nieuw in dienst genomen monteurs. Voorst zouden instructeurs van Bova extra rijvaardigheidsoefeningen geven aan 15 lokale chauffeurs in Lima, zodat deze zich vertrouwd zouden kunnen maken met de nieuwe bussen.

Het project is gepland voor 1999-2000.

De steun zou worden toegekend op basis van het Nederlandse „Proefprojectenprogramma Joint Implementation” (PPP-JI). Het PPP-JI is er — op basis van de aanbevelingen van het Protocol van Kyoto — op gericht bij te dragen tot studies en projecten die tot doel hebben technologie en kapitaal over te dragen aan ontwikkelingslanden om emissiereducties te bereiken.

De steun zou de vorm krijgen van een niet-terugbetaalbare subsidie van 3 022 500 NLG. De totale kosten van het project bedragen 9 750 000 NLG en de steunintensiteit komt neer op 31 procent.

#### 3. Beoordeling van de steun

De Nederlandse steun lijkt een zogenaemde „gezamenlijk uitgeoefende activiteit” te steunen. Gezamenlijk uitgeoefende activiteiten zijn proefprojecten die als „leerschool in de praktijk” zijn ontwikkeld uit hoofde van het Raamverdrag van de Verenigde Naties inzake klimaatverandering (Besluit 5/CP1 houdende de totstandbrenging van de proeffase voor gezamenlijk uitgeoefende activiteiten en Besluit 13/CP5 voor de voortzetting van de proeffase).

Gezamenlijk uitgeoefende activiteiten zijn gericht op het verbeteren van de samenwerking tussen landen door middel van de uitvoering van projecten die de uitstoot van broeikasgassen verminderen in vergelijking met de uitstoot die plaats zou vinden zonder de projectactiviteiten. Ingevolge Besluit 5/CP1 houdende de totstandbrenging van de proeffase moet het project door zowel de investerende regering als de gastregering worden goedgekeurd middels een officiële briefwisseling.

Desalniettemin zijn overeenkomstig artikel 87, lid 1, EG-Verdrag steunmaatregelen van de staten of in welke vorm ook met staatsmiddelen bekostigd, die de mededinging door begunstiging van bepaalde ondernemingen of bepaalde producties vervalsen of dreigen te vervalsen, onverenigbaar met de gemeenschappelijke markt, voorzover deze steun het handelsverkeer tussen de lidstaten ongunstig beïnvloedt. Volgens vaste jurisprudentie van de Europese gerechtelijke instanties wordt aan het criterium van ongunstige beïnvloeding van het handelsverkeer voldaan wanneer de ontvangende onderneming een economische activiteit uitoefent die het voorwerp is van handel tussen lidstaten.

De Commissie merkt op dat de aangemelde, met staatsmiddelen bekostigde steun wordt toegekend aan een individueel bedrijf, dat begunstigd wordt omdat hierdoor de kosten, die het bedrijf normaliter zou moeten dragen voor de uitvoering van het aangemelde project, lager uitvallen. Voorts is de ontvanger van de steun, Autobusfabriek Bova BV, een bedrijf dat bussen produceert en verkoopt, wat een economische activiteit is waarin handel tussen de lidstaten plaatsvindt. De betreffende steun valt derhalve binnen het toepassingsgebied van artikel 87, lid 1, EG-Verdrag.

Bova is actief in de automobiellindustrie. De aan het bedrijf toegekende steun zal derhalve worden beoordeeld in het licht van de Communautaire kaderregeling inzake staatssteun aan de automobiellindustrie<sup>(3)</sup> (hierna de „kaderregeling automobiellen”).

<sup>(3)</sup> PB C 279 van 15.9.1997, blz. 1.

De Commissie wijst erop dat de regeling uit hoofde waarvan de steun zou worden toegekend, niet aangemeld of goedgekeurd is, zodat de steun als ad-hocsteun wordt aangemerkt. De steun dient derhalve overeenkomstig punt 2.2, onder b), van de kaderregeling automobielen van te voren worden aangemeld op grond van artikel 88, lid 3, EG-Verdrag, behalve wanneer de steun binnen de drempels blijft en onder de voorschriften valt die voor de de minimis-regels gelden. Aangezien het steunbedrag van 3 022 500 NLG de drempels van de de minimis-regel overschrijdt, geldt voor de steun het aanmeldingsvereiste van de kaderregeling automobielen.

De steun is aangemeld als staatssteun ten behoeve van het milieu. De kaderregeling automobielen bepaalt dat steunmaatregelen voor de bestrijding van de milieuhinder in het algemeen, dit wil zeggen die welke voldoen aan de vereisten van de kaderregeling inzake steun ten behoeve van de bescherming van het milieu<sup>(4)</sup> (hierna: „kaderregeling milieusteun”), als verenigbaar kunnen worden beschouwd.

Steun ten behoeve van het milieu is volgens de kaderregeling milieusteun gewoonlijk alleen gerechtvaardigd wanneer de nadelige gevolgen voor de mededinging worden gecompenseerd door de voordelen voor het milieu. De kaderregeling noemt de volgende doeleinden waarvoor steun kan worden aanvaard: investeringen, voorlichting, opleiding en advisering, exploitatiesteun, steun voor de aanschaf van milieuvriendelijke producten en steun voor belangrijke projecten van gemeenschappelijk Europees belang. De Commissie betwijfelt of deze doelstellingen van toepassing zijn op het onderhavige project.

In het algemeen staat de Commissie positief tegenover proefprojecten die ervaring opleveren voor het ontwikkelen van regels voor de flexibele mechanismen van het Protocol van Kyoto waardoor de uitstoot van broeikasgassen buiten de EU kan worden beperkt. De Commissie betwijfelt echter of het potentiële gunstige effect op het milieu van het project de voordelen rechtvaardigt die de beoogde ontvanger geniet doordat de toetreding tot de Peruaanse markt voor het betrokken bedrijf vergemakkelijkt wordt, ten nadele van andere Europese busfabrikanten. In dit opzicht vermoedt de Commissie dat het geplande project meer weg heeft van exportsteun, die niet is toegestaan volgens de kaderregeling automobielen, dan van steun ten behoeve van het milieu. Gelet op de toestand van de Peruaanse busvloot zou elke nieuwe bus die in Peru in gebruik wordt genomen leiden tot emissiereducties.

In de door de Nederlandse autoriteiten verstrekte informatie wordt uiteengezet dat de geplande steun bedoeld is voor „de aanschaf van milieuvriendelijke producten” en voor „voorlichting, opleiding en advisering”, zoals beschreven is in de kaderregeling milieusteun.

Overeenkomstig punt 3.5 van de kaderregeling milieusteun kunnen steunmaatregelen voor de aanschaf van milieuvriendelijke producten worden goedgekeurd, mits de maatregelen worden toegepast zonder onderscheid ten aanzien van de oorsprong van de producten, niet uitgaan boven 100 % van de extra milieukosten, en niet in strijd zijn met de overige bepalingen van het Verdrag of de communautaire wetgeving. In het aangemelde project zou de steun nauw verbonden zijn met de verkoop van een specifiek product en kan derhalve niet worden gesteld dat deze zonder onderscheid ten aanzien van de oorsprong van de producten wordt toegepast. Bovendien zou de steun aan de producent worden toegekend, niet aan de koper.

Volgens punt 3.3 van de kaderregeling milieusteun valt steun voor voorlichting, opleiding en advisering wellicht helemaal niet onder artikel 87, lid 1, EG-Verdrag, wanneer deze steun zo algemeen is en zo ver verwijderd is van de markt, dat deze geen aanwijsbaar financieel voordeel oplevert voor bepaalde ondernemingen. De advieselementen in de geplande projecten moeten worden geacht nauw verband te houden met het gebruik en onderhoud van een specifiek commercieel product en kan als zodanig niet worden beschouwd als informatiecampagne die zo algemeen is en zo ver verwijderd is van de markt, dat deze geen aanwijsbaar financieel voordeel oplevert voor bepaalde ondernemingen. Daarom moet de steun worden geacht onder artikel 87, lid 1, EG-Verdrag te vallen.

Steunmaatregelen die onder artikel 87, lid 1, EG-Verdrag vallen, kunnen echter overeenkomstig punt 3.3 van de kaderregeling milieusteun als verenigbaar met de gemeenschappelijke markt worden beschouwd, wanneer de steun bedoeld is om bedrijven opleidingen en advisering te bieden op milieugebied. De opleiding en advisering in het Bova-project wordt verleend in de vorm van het opzetten van een workshop voor het onderhoud van de bussen, scholing van lokale monteurs en rijvaardigheids-oefeningen om lokale chauffeurs in staat te stellen zich vertrouwd te maken met de bussen. Deze opleidings- en adviesactiviteiten zijn nauw verbonden met het individuele gebruik van het product, dat door Bova op de markt wordt gebracht, en zijn niet specifiek gericht op het bieden van bijstand aan bedrijven in milieukwesties. De Commissie betwijfelt derhalve of de opleidingscomponent van de steun verenigbaar is met de gemeenschappelijke markt.

Op grond van het voorgaande heeft de Commissie in algemene zin ernstige twijfels over de verenigbaarheid van de geplande steun ten bedrage van 3 022 500 NLG met de gemeenschappelijke markt.

Gelet op de bovenstaande overwegingen maant de Commissie Nederland aan, haar binnen een maand na de datum van ontvangst van dit schrijven, alle bescheiden, inlichtingen en gegevens te verstrekken die noodzakelijk zijn om de verenigbaarheid van de steunmaatregel te beoordelen. Zij verzoekt uw autoriteiten onverwijld een afschrift van deze brief aan de potentiële begunstigde van de steunmaatregel te doen toekomen.

De Commissie wijst Nederland op de schorsende werking van artikel 88, lid 3, EG-Verdrag. Zij verwijst naar artikel 14 van Verordening (EG) nr. 659/1999, volgens hetwelk elke onrechtmatige steun van de begunstigde kan worden teruggevorderd.»

<sup>(4)</sup> PB C 72 van 10.3.1994, blz. 3.



## AIUTI DI STATO

**Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in merito all'aiuto C 31/2000 (ex NN 38/99) — Aiuto in favore di Neue Harzer Werke GmbH Blankenburg, Germania**

(2000/C 301/05)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

Con la lettera del 13 luglio 2000 riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato alla Germania la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione alla misura in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito alla misura riguardo alla quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Direzione H  
Rue de la Loi/Wetstraat 200  
B-1049 Bruxelles  
Fax: (32-2) 296 95 79

Dette osservazioni saranno comunicate alla Repubblica federale di Germania. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

**TESTO DELLA SINTESI**

Il 2 marzo 1999 le autorità tedesche hanno notificato alla Commissione, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE la seconda privatizzazione di Neue Harzer Werke GmbH (NHW) di Blankenburg (Germania). NHW è una Auffanggesellschaft dell'ex Harzer Werke GmbH (HW), dalla quale nel 1996 ha rilevato attivi, grazie ad aiuti di Stato.

La NHW, con sede a Blankenburg, nel Land Sassonia-Anhalt, è una PMI che produce canne per grandi motori a diesel, elementi per caldaie, caldaie di ghisa in un pezzo unico e unità di riscaldamento incomplete. Alla fine del 1998 la società aveva un organico di 177 persone e registrava perdite per 473 384 DEM.

Il costo totale notificato della ristrutturazione è di 16 490 000 di DEM, di cui 10 740 000 DEM sono costi d'investimento. Il finanziamento pubblico del progetto ammonta ad almeno 9 707 000 di DEM di cui almeno 2 000 000 sono stati concessi ad hoc dalla BvS e quindi costituiscono un aiuto di Stato illegale che ricade nel divieto di cui all'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE. Gli investimenti riguardano la sostituzione di macchinari e di attrezzature vetuste e l'installazione di altri macchinari nuovi.

Nel 1998 NHW ha assunto una partecipazione in Eisenguß Torgelow GmbH (EGT). Quest'ultima era stata notificata alla Commissione come una società in difficoltà, beneficiaria di aiuti che attualmente formano oggetto di esame.

Le informazioni comunicate alla Commissione non sono complete. Altri interrogativi non sono stati risolti oppure lo sono stati solo parzialmente.

Dalla notifica risulta che la capacità massima esistente non è stata aumentata ma non sono stati forniti dati relativi all'utilizzazione della stessa.

Con lettera del 10 febbraio 2000 le autorità tedesche hanno informato la Commissione che la società, nel quadro del piano di ristrutturazione originale, non era ancora riuscita a ripristinare la redditività ed hanno annunciato un nuovo piano di ristrutturazione, che però non è stato presentato alla Commissione.

La Commissione valuta il caso di specie in base agli Orientamenti comunitari del 1994 sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, che continuano ad essere applicabili in virtù del paragrafo 7.5, punto 101 (b) degli Orientamenti comunitari del 1999 sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà<sup>(1)</sup>. L'aiuto concesso sarà valutato in base alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE.

La Commissione non è stata esaurientemente informata e, di conseguenza, non può adeguatamente valutare l'aiuto di Stato secondo gli Orientamenti sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà. La Commissione nutre seri dubbi quanto al ripristino della redditività economico-finanziaria della società<sup>(2)</sup>. Come si può dedurre dalla lettera del 10 febbraio 2000, l'obiettivo del ripristino della redditività nel 1999 non è stato conseguito.

<sup>(1)</sup> GU C 288 del 9.10.1999, pag. 2.

<sup>(2)</sup> Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione 1994, punto 3.2.2, i), GU C 368 del 23.12.1994, pag. 12.

Quanto alla proporzionalità dell'aiuto, non è chiaro se l'aiuto sia limitato al minimo necessario <sup>(3)</sup> e, quindi, la Commissione dubita della sua proporzionalità. La NHW, ad esempio, ha assunto una partecipazione del 20 % in Eisenguß Torgelow GmbH durante il periodo di ristrutturazione. La Commissione non può valutare se questo nuovo investimento sia necessario al fine della ristrutturazione giacché non figura nel piano di ristrutturazione.

Il piano di ristrutturazione non è stato comunicato alla Commissione prima della sua attuazione. Il piano di ristrutturazione, nella versione attualmente notificata, continua ad essere piuttosto vago. La Commissione dubita anche che il piano di ristrutturazione sia stato pienamente attuato <sup>(4)</sup>.

La Commissione non è in grado di valutare se i prestiti siano stati accordati da banche pubbliche (Nord LB e Kreditanstalt für Wiederaufbau) a condizioni di mercato e di conseguenza se contengano elementi di aiuto. I prestiti bancari sono stati notificati quali prestiti regolari. La Commissione non ha ricevuto sufficienti informazioni per valutare se la società sia stata venduta al miglior offerente. Non sono state fornite informazioni sull'utilizzazione della capacità né dati sufficienti sul costo del personale. Pertanto, la decisione di avviare il procedimento formale di esame contiene anche un'ingiunzione a fornire informazioni <sup>(5)</sup>.

Conformemente all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999, ogni aiuto illegale può formare oggetto di recupero presso il beneficiario.

#### TESTO DELLA LETTERA

«Die Kommission teilt Deutschland mit, dass sich nach Prüfung der von den deutschen Behörden über die vorerwähnte Beihilfe übermittelten Angaben beschlossen hat, das Verfahren nach Artikel 88 Absatz 2 EG-Vertrag einzuleiten.

#### I. VERFAHREN

1. Mit Schreiben vom 23. Februar 1999 (Eingangsvermerk vom 2. Mai 1999) setzten die deutschen Behörden die Kommission von der oben genannten Beihilfe gemäß Artikel 88 Absatz 3 EG-Vertrag in Kenntnis. Dieser Mitteilung zufolge war die geplante Beihilfe zum Zeitpunkt der Anmeldung bei der Kommission bereits in Form eines Darlehens an das Unternehmen gewährt worden. Daher wurde der Falls als nicht angemeldete Beihilfe registriert.
2. Mit Schreiben vom 23. März 1999, 18. Juni 1999 und 7. Dezember 1999 verlangte die Kommission von Deutschland zusätzliche Auskünfte. Die von der Kommission gestellten Fragen wurden von den deutschen Behörden mit Schreiben vom 31. Mai 1999 und 24. November 1999 teilweise beantwortet. Mit Schreiben vom 9. Februar 2000 schickte die Kommission ein letztes Erinnerungsschreiben, in dem sie eine letzte Frist bis zum 29. Februar 2000 für die Vorlage aller noch ausstehenden Informationen nannte. Mit Schreiben vom 10. Februar 2000 teilten die deutschen Behörden der Kommission mit, dass das Unternehmen im Rahmen des ursprünglichen Umstrukturi-

erungsplans noch keine Rentabilität erreicht hat und kündigten einen neuen Umstrukturierungsplan an. Weitere Informationen als Antwort auf ihr Erinnerungsschreiben hat die Kommission nicht erhalten.

#### II. AUSFÜHRLICHE BESCHREIBUNG DER BEIHILFE

##### II.1. Empfänger und Investor

3. Im Jahr 1991 wurde das Unternehmen, damals Kombinat SKL, von der Treuhandanstalt privatisiert und an das Ehepaar Stöckmann veräußert, von dem es in Harzer Werke GmbH (HW) umfirmiert wurde. Am 1. März 1996 wurde die Gesamtvollstreckung eröffnet. Gedeckt vom Treuhandregime waren staatliche Beihilfen in Höhe von insgesamt 53,25 Mio. DEM zur Auszahlung gelangt.
4. Die Neue Harzer Werke GmbH Blankenburg (NHW) wurde am 26. März 1996 gegründet und übernahm die Aktiva der Harzer Werke GmbH (Auffanglösung). Die NHW hat ihren Sitz in Blankenburg, Sachsen-Anhalt, Deutschland, einem Gebiet im Sinne von Artikel 87 Absatz 3 Buchstabe a) EG-Vertrag.
5. Dr. Dieter Brunke und Mitglieder seiner Familie übernahmen direkt einen Gesellschafteranteil von 51 % und indirekt 49 %, die zu gleichen Teilen von der Allgemeinen Industriebeteiligungs- und Produktionsgesellschaft mbH (AIP) und Saparmet (Luxemburg), zwei vom Investor kontrollierten Unternehmen, gehalten werden.
6. Die NHW fertigt Zylinderlaufbuchsen <sup>(6)</sup> für Großdieselmotoren (Lokomotiven, Schiffe und Generatoren) in folgenden Abmessungen: 130 bis 420 mm Innendurchmesser und 1 200 mm Länge. Darüber hinaus besitzt sie eine Fertigungsstrecke für Kesselelemente, gusseiserne Kesselblöcke und komplette Heizkessel <sup>(7)</sup> [ . . . ] <sup>(\*)</sup> und Zylinderlaufbuchsen für Schiffsgroßdieselmotoren mit einem Innendurchmesser von 420 bis 600 mm. Da diese künftigen Fertigungsstrecken jedoch nicht Bestandteil des Umstrukturierungsplans sind, legten die deutschen Behörden hierzu keine weiteren Informationen vor.

##### II.2. Umstrukturierung

7. Die HW hatte aufgrund von Managementfehlern, Organisationsschwächen und zu hohen Gemeinkosten die Gesamtvollstreckung beantragen müssen. Der Umstrukturierungsplan zielte darauf ab, die vorhandenen Fertigungsstrecken in der vorstehend beschriebenen Weise weiter zu betreiben. Dem schlossen sich Folgemaßnahmen an. Die Anzahl der Mitarbeiter wurde von durchschnittlich 223 vor der Gesamtvollstreckung auf 190 reduziert. Im Vergleich zur HW liefen die vorgenommenen Änderungen hauptsächlich darauf hinaus, die Fertigung und die Vertriebsabteilung zu reorganisieren, die Anzahl der hergestellten Produkte zu verringern, Investitionen in neue Öfen und Eisenschmelzefördersysteme vorzunehmen und

<sup>(3)</sup> Orientamenti 1994, punto 3.2.2 iii).

<sup>(4)</sup> Orientamenti 1994, punto 3.2.2 iv).

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, articolo 10 (3).

<sup>(6)</sup> Schleuderguss.

<sup>(7)</sup> Sandguss.

<sup>(\*)</sup> Geschäftsgeheimnis.

ein Fräszentrum für die Zylinderlaufbuchsen einzurichten, um diese Dienstleistung nicht kaufen zu müssen. Durch den Wiedereinsatz von Spänen statt Fremdschrott und eine bessere Kontrolle des Fertigungsprozesses wurde der Materialkostenanteil am fertigen Produkt von 52 auf 50 % gesenkt. Das Marketing-Engagement wurde verstärkt. Das Erreichen der Rentabilität wurde für 1999 — nach einer dreijährigen Umstrukturierungsphase — prognostiziert.

8. Am 6. April 1998 erwarb die NHW eine Beteiligung an der Eisenguß Torgelow GmbH (EGT), einem anderen Unternehmen in Schwierigkeiten, das bei der Kommission unter Nr. NN 06/00 registriert ist. Diese Beteiligung wird

im Umstrukturierungsplan nicht erwähnt. Mit dieser Beteiligung strebte die NHW Synergieeffekte zwischen beiden Unternehmen an. Ein und derselbe Investor hält — direkt und indirekt — einen Anteil von 60 % an der EGT.

### II.3. Das Unternehmen

9. Da die der Kommission mitgeteilten Angaben nicht vollständig sind, können als Zusammenfassung der im konkreten Fall vorliegenden Informationen nur ungefähre Feststellungen getroffen werden.

10. Das Unternehmen hat zwei Hauptproduktionsbereiche. Die Umsatzentwicklung im Produktionsbereich Zylinderlaufbuchsen stellt sich wie folgt dar (in Mio. DEM):

1995 (HW)	1. Quartal 1996 (HW)	5—12 1996 (NHW)	1997 (NHW)	1998 (NHW)
7,6	1,6	4,2	7,1	7,4

Für 1999 wurden keine Zahlen mitgeteilt.

Die Umsatzentwicklung im Produktionsbereich Heizkessel stellt sich wie folgt dar (in Mio. DEM):

1995 (HW)	1. Quartal 1996 (HW)	5—12 1996 (NHW)	1997 (NHW)	1998 (Plan-NHW)
11,8	3,2	9,1	12,9	12,9

Für 1998 wurden lediglich Planzahlen übermittelt. Für 1999 hat die Kommission keinerlei Angaben erhalten.

11. Die Gewinn- und Verlustentwicklung der NHW stellt sich wie folgt dar (in DEM):

1996	1997	1998	1999 (Plan)
343 474	- 671 394	- 473 384	2 075 000

Für 1999 teilten die deutschen Behörden mit, die Lebensfähigkeit sei nicht erreicht worden, ohne in irgendeiner Weise weiter ins Detail zu gehen.

12. Belegschaftsentwicklung (Arbeiter/Angestellte) laut Mitteilung:

Hierzu ist zu bemerken, dass die für 1996 mitgeteilte Mitarbeiterzahl nicht mit der im Umstrukturierungsplan genannten übereinstimmt. Der Personalaufwand machte 1997 ungefähr 48 % und 1998 rund 44,7 % der Gemeinkosten aus. Für 1999 wurden keine Einzelheiten übermittelt. Für 1998 war mit der Belegschaft eine Anhebung der Löhne in Höhe von + 2,48 % und für 1999 von + 8,47 % vereinbart worden.

	1996	Ab 13. Mai 1996	1997	1998	1999 (Plan)
	203	173	177	174**	161
Produktionsbereich Heizkessel		88	88	88	
Produktionsbereich Zylinderlaufbuchsen		53	53	52	
Angestellte		32	36	34	

## 13. Kapazitätsentwicklung:

Im Umstrukturierungsplan ist die Anzahl der möglichen Fertigungsstunden pro Jahr als Einheit für die Messung der Kapazitäten gewählt. Zur effektiven Kapazitätsausnutzung liegen keine Angaben vor. Laut Anmeldung wurde die Anzahl der möglichen Fertigungsstunden als Kriterium gewählt, da die Jahresproduktion den Kundenaufträgen entsprechend unterschiedlich ausfällt.

Übersicht über die Kapazitätsentwicklung:

1993 (HW)	1996 (HW)	Ab 13. Mai 1996 (NHW)	1997 (NHW)	1998 (NHW)
340 688	203 728	174 624	174 624	172 912

Für 1999 liegen der Kommission keinerlei Informationen vor.

Die NHW verfügt derzeit über insgesamt drei Öfen. 1995 wurden zwei Öfen mit einer Leistung von jeweils vier Tonnen pro Stunde durch einen Ofen mit einer Leistung von vier Tonnen pro Stunde ersetzt, so dass kein Kapazitätszuwachs eintrat. 1999 wurden zwei Öfen mit einer Leistung von jeweils 1,5 Tonnen pro Stunde durch zwei Öfen mit einer Leistung von 3 Tonnen pro Stunde ersetzt. Die deutschen Behörden teilten mit, dass diese letztgenannten Öfen nicht gleichzeitig produzieren können, so daß die Kapazität nicht zunimmt.

II.4. **Kosten und Finanzierung der Umstrukturierung**

## 14. Übernahme- und Umstrukturierungskosten in DEM:

Ankauf von Roh-, Hilfs- und Betriebsstoffen und Warenlager	4 091 000
Investitionen 1997—2000	10 740 000
Verlustrausgleich 1996 und 1997	1 346 000
Aufbau Exportmärkte	100 000
Marketing	213 000
<b>Insgesamt</b>	<b>16 490 000</b>

15. Im Jahr 1996 wurden zugunsten der NHW staatliche Beihilfen in Höhe von 9 707 000 DEM gewährt. Das ist aus der nachfolgenden Tabelle ersichtlich, die auf den unvollständigen Daten, die der Kommission zur Verfügung stehen, beruht. Mit Schreiben vom 26. November 1999 haben die deutschen Behörden zwar eine modifizierte Aufstellung zu den Investitionen und deren Finanzierung angekündigt, doch diese Angaben sind bei der Kommission nicht eingegangen.

Zahlungsverpflichtungen	Investoren und Banken	Genehmigte Beihilferegelungen	Nicht genehmigte Beihilfe
<b>1. Beihilfen des Bundes</b>			
An Bedingungen geknüpfter Zuschuss der BvS <sup>(1)</sup>			2 000 000 DEM
Investitionszulage 1996—2000	Staatliche Beihilfe N 494/A/95 D	531 000 DEM	
<b>2. Regionalbeihilfen</b>			
Beteiligungsdarlehen des Landes Sachsen-Anhalt über die Wagnisbeteiligungsgesellschaft Sachsen-Anhalt GmbH (WBG) 29.5.1996—31.5.2006	N 337/96	2 000 000 DEM	
Darlehen des Landes Sachsen-Anhalt 4.2.1997; Laufzeit: 10 Jahre	Konsolidierungsprogramm N 74/95	774 000 DEM	

Zuschuss des Landes Sachsen-Anhalt. Gemeinschaftsaufgabe 2.5.1996—1.5.1999	26. Rahmenplan, Staatliche Beihilfe Nr. N 123/97, Genehmigung der Kommission vom 30.7.1997		4 402 000 DEM	
<b>3. Sonstige</b>				
Stammeinlage		500 000 DEM		
Darlehen der Kreditanstalt für Wiederaufbau		2 750 000 DEM		
Investitionskredit der Nord LB		2 000 000 DEM		
Cashflow		354 000 DEM		
Mietkauf		1 179 000 DEM		
Zwischensumme je Spalte		6 783 000 DEM	7 707 000 DEM	2 000 000 DEM
<b>Barmittel insgesamt</b>		<b>16 490 000 DEM</b>		

(<sup>1</sup>) BvS: Bundesanstalt für vereinigungsbedingte Sonderaufgaben, Nachfolgerin der Treuhandanstalt.

16. Unklar ist, ob alle Bedingungen der in Anspruch genommenen Programme erfüllt wurden (z. B. fordern die Bedingungen des Programms für N 337/97 einen Umstrukturierungsplan, mit dem die Rentabilität hergestellt wird, und die Überprüfung der Geschäftsdaten durch einen externen Prüfer) und ob die Darlehenszinsen durch die NHW gezahlt werden. Da die exakten Darlehenskonditionen nicht vorliegen, lässt sich nicht sagen, ob die Darlehen von der Nord LB und KfW auf rein geschäftlicher Basis ausgereicht wurden oder aber zusätzliche Beihilfeelemente enthalten.
17. Zu Cashflow und Mietkauf wurden keine weiteren Einzelheiten mitgeteilt.
18. Unter der Voraussetzung, daß die Bankdarlehen auf rein geschäftlicher Basis beruhen, beträgt die Beihilfeintensität etwa 59 %: 9 707 000 DEM Beiträge der öffentlichen Hand und 6 783 000 DEM Beiträge von Investoren (rund 41 %) ergeben Gesamtinvestitionen in Höhe von 16 490 000 DEM.

## II.5. Marktanalyse

19. Die deutschen Behörden haben der Kommission mitgeteilt, dass der Markt für Zylinderlaufbuchsen 1997 stabil war und auch in den nächsten Jahren nur geringen Schwankungen unterworfen sein wird. Hauptabnehmer der Zylinderlaufbuchsen für Großdieselmotoren ist Caterpillar MAK in Kiel.
20. Zur Heizkesselproduktion teilten die deutschen Behörden der Kommission Folgendes mit: Ca. 70 % der Heizkesselproduktion gehen in den Wohnungsbau. 1996 ist der Markt im Westen Deutschlands zurückgegangen. In den neuen Bundesländern wurde mit einem Anstieg von 5 % gerechnet, der sich jedoch nicht einstellte. Ungefähr 70 % des Gesamtmarktes für Heizkessel werden von fünf großen Unternehmen beherrscht — Buderus, Viessmann, Junkers, Vaillant und Wolf. Die drei Letztgenannten haben keine eigene Gießerei, sie beziehen ihren Guss von Herstellern unter anderem in Italien und Frankreich. Der Produktionsbereich Heizkessel und Heizungsanlagen der NHW verkauft hauptsächlich an folgende Unternehmen: Stiebel El-

tron, Rapido Wärmetechnik, August Brötje und Elco Klöckner. Der Kommission wurde versichert, aufgrund des Gesamtbedarfs innerhalb des Sektors und von Umweltanforderungen bestünden für Neugeräte recht gute Aussichten. Aktuellere bzw. genauere Angaben hierzu wurden jedoch nicht mitgeteilt. Die Absatzzahlen der NHW wurden offenbar den Erwartungen nicht gerecht.

## III. WÜRDIGUNG

21. Deutschland hat staatliche Beihilfen in Höhe von insgesamt mindestens 9 707 000 DEM gewährt, davon 7 707 000 DEM im Rahmen genehmigter staatlicher Beihilfeprogramme und mindestens 2 000 000 DEM als Ad-hoc und damit unrechtmäßig Beihilfen. Diese Beihilfen fallen unter den Geltungsbereich von Artikel 87 Absatz 1 EG-Vertrag.
22. Die Neue Harzer Werke GmbH Blankenburg ist ein Unternehmen in Schwierigkeiten im Sinne der Leitlinien für die Beurteilung von staatlichen Beihilfen zur Rettung und Umstrukturierung von Unternehmen in Schwierigkeiten<sup>(8)</sup>. Die gewährten Beihilfen werden im Rahmen der in Artikel 87 Absatz 3 Buchstabe c) EG-Vertrag vorgesehenen Ausnahmeregelung gewürdigt.
23. Die Voraussetzungen für eine Anordnung zur Auskunftserteilung sind erfüllt. Mit Schreiben vom 23. März 1999 bat die Kommission unter anderem um Auskünfte zu den Bedingungen des Verkaufs der HW-Aktiva an die NHW, zur Finanzierung des Umstrukturierungsplans, zur Kapazitätsauslastung und zu den Personalkosten. Die Kommission hat die erbetenen Informationen nur zum Teil erhalten. Hierauf wurde ein Erinnerungsschreiben versandt, und am 29. Februar 2000 ist der letzte Termin verstrichen.

<sup>(8)</sup> ABl. C 368 vom 23.12.1994, S. 12. Gemäß Ziffer 7.5 Randnummer 101 Buchstabe b) der Leitlinien von 1999 der Gemeinschaft für staatliche Beihilfen zur Rettung und Umstrukturierung von Unternehmen in Schwierigkeiten (AbI. C 288 vom 9.10.1999, S. 2) bleiben die Leitlinien in der Fassung von 1994 in diesem Fall anwendbar.

24. Die Kommission wurde nicht umfassend informiert und kann daher die staatliche Beihilfe nicht entsprechend den Leitlinien zur Rettung und Umstrukturierung von Unternehmen in wirtschaftlichen Schwierigkeiten angemessen würdigen. Die Kommission hegt ernste Zweifel bezüglich der Rentabilität des Unternehmens. Die Umsatzentwicklung hat sich in beiden Produktionsbereichen seit 1996 nicht wesentlich verbessert. Rund 45 % der Gesamteinnahmen werden für die Arbeitskosten aufgewendet, die nach wie vor sehr hoch bleiben. Die Kapazitätsentwicklung, in Fertigungsstunden gemessen, ist rückläufig: 172 912 im Jahr 1998 gegenüber 174 624 im Jahr 1997. Laut Anmeldung wurden für die Jahre 1997 (- 671 394 DEM) und 1998 (- 809 000 DEM) weiterhin zunehmende Verluste verbucht. Den jüngsten Informationen seitens der deutschen Behörden zufolge ist das Ziel, 1999 in die Gewinnzone zu kommen, verfehlt worden. Allerdings wurde die Kommission von den deutschen Behörden unterrichtet, dass man ihr einen neuen Umstrukturierungsplan zuleiten werde.
25. Was die Verhältnismäßigkeit der Beihilfe angeht, so kann die Kommission nicht beurteilen, ob die Bankdarlehen auf rein geschäftlicher Basis gewährt wurden, und somit auch nicht, ob sie ein Beihilfeelement enthalten. Wenn kein Beihilfeelement besteht, trägt der Investor 41 % der Gesamtumstrukturierungskosten.
26. Die NHW erwarb im Umstrukturierungszeitraum eine 20%ige Beteiligung an der Eisenguß Torgelow GmbH. Da diese Investition im Umstrukturierungsplan<sup>(9)</sup> nicht erwähnt ist, kann die Kommission nicht beurteilen, ob diese neue Investition für die Umstrukturierung erforderlich ist. Folglich lässt sich auch nicht eindeutig sagen, ob die Beihilfe auf das notwendige Mindestmaß beschränkt war. Daher hegt die Kommission Bedenken bezüglich der Verhältnismäßigkeit der Beihilfe.
27. Der Umstrukturierungsplan wurde der Kommission nicht vor Beginn seiner Umsetzung mitgeteilt. In der jetzt angemeldeten Form bleibt der Umstrukturierungsplan recht unbestimmt. Zum gegenwärtigen Zeitpunkt sind Zweifel angebracht, ob der Umstrukturierungsplan vollständig durchgeführt worden ist. Die Mitarbeiterzahl scheint höher zu sein als ursprünglich geplant. Die daraus resultierenden Gemeinkosten tragen zu den schlechten Unternehmensergebnissen bei.
28. Die NHW wurde gegründet, nachdem die Harzer Werke GmbH die Gesamtvollstreckung beantragt hatte, und übernahm die Aktiva dieser letztgenannten Firma (Auffanglösung). In Ermangelung ausreichender Informationen kann die Kommission nicht beurteilen, ob das Unternehmen an den besten Bieter verkauft wurde.
29. Die Kommission hegt ernste Bedenken, ob die zugunsten der NHW gewährten Beihilfen mit dem EG-Vertrag und den Leitlinien vereinbar sind.

<sup>(9)</sup> Leitlinien für die Beurteilung von staatlichen Beihilfen zur Rettung und Umstrukturierung von Unternehmen in Schwierigkeiten, Ziffer 3.2.2 iii) (ABl. C 368 vom 23.12.1994).

#### IV. SCHLUSSFOLGERUNG

30. Wegen der Unvollständigkeit der vorliegenden Informationen und aus den genannten Gründen hegt die Kommission mithin Bedenken hinsichtlich der Rentabilität des Unternehmens NHW, hinsichtlich des Verhältnisses der Beihilfe zu den Kosten und Nutzen der Umstrukturierung und hinsichtlich der vollständigen Durchführung des Umstrukturierungsplans, der der Kommission nicht vor Beginn der Umstrukturierungsphase vorgelegt wurde.
31. Ausgehend von den bisherigen Feststellungen hat die Kommission daher beschlossen, in Bezug auf die folgende Beihilfe — Zuschuss der BvS in Höhe von 2 000 000 DEM — das Verfahren nach Artikel 88 Absatz 2 EG-Vertrag einzuleiten. Die Kommission teilt der Bundesrepublik Deutschland mit, dass die Einleitung des Verfahrens auch jegliche künftigen, zu Gunsten desselben Wirtschaftsunternehmens geplanten oder gewährten Beihilfen, unbeschadet von Änderungen seiner Rechtsform, betrifft, einschließlich anmeldepflichtiger staatlicher Beihilfen, die die Kommission ausgehend von der Antwort Deutschlands auf die dieser Entscheidung beigefügten Anordnung zur Auskunftserteilung unter Umständen ermittelt.
32. Aus den vorgenannten Gründen und gemäß Artikel 10 Absatz 3 der Verordnung (EG) Nr. 659/1999 des Rates vom 22. März 1999 über besondere Vorschriften für die Anwendung von Artikel 88 des EG-Vertrags<sup>(10)</sup> fordert die Kommission im Wege einer Anordnung zur Auskunftserteilung den betreffenden Mitgliedstaat, im vorliegenden Fall die Bundesrepublik Deutschland, auf, ihr innerhalb eines Monats nach Eingang dieses Schreibens alle für die Prüfung der Vereinbarkeit der zu Gunsten der Neue Harzer Werke GmbH Blankenburg gewährten Beihilfen mit dem Gemeinsamen Markt sachdienlichen Unterlagen, Informationen und Angaben zu übermitteln. Die Kommission fordert die deutsche Regierung auf, dabei auf alle vorstehend dargelegten Bedenken einzugehen und insbesondere zu den folgenden Punkten Informationen im nötigen Detail vorzulegen:
33. Einen vollständigen Umstrukturierungsplan, der eine sachgerechte Beurteilung erlaubt und Folgendes enthält:
- eine vollständige und auf dem neuesten Stand befindliche Aufstellung zu den Investitionen und deren Finanzierung,
  - Maßnahmen zur Senkung der Personalkosten,
  - Informationen zu den Ergebnissen des Unternehmens in den Jahren 1996 und 1997 sowie in den Folgejahren.
- Andere Informationen, die benötigt werden, um die Existenz staatlicher Beihilfen und ihre Vereinbarkeit mit dem Vertrag zu beurteilen:
- die genauen Bedingungen für die von der Nord LB und der Kreditanstalt für Wiederaufbau gewährten Darlehen,

<sup>(10)</sup> ABl. L 83 vom 27.3.1999, S. 1.

- eine Bestätigung, dass die Darlehenszinsen durch die NHW gezahlt werden,
  - Angaben zur Notwendigkeit der 20%igen Beteiligung an der Eisenguß Torgelow GmbH, die während der Umstrukturierungszeit erworben wurde,
  - erschöpfende Informationen zur Kapazität und Auslastung der beiden Fertigungsstrecken des Unternehmens,
  - aktuelle Angaben zur Unternehmensentwicklung 1999 und insbesondere zur (testierten) Gewinn- und Verlustrechnung und zur Belegschaftsentwicklung.
34. Anderenfalls wird die Kommission eine Entscheidung auf der Grundlage der ihr vorliegenden Elemente treffen. Sie bittet Ihre Behörden, dem etwaigen Empfänger der Beihilfe unverzüglich eine Kopie dieses Schreibens zuzuleiten.
35. Die Kommission erinnert die Bundesrepublik Deutschland an die Sperrwirkung des Artikels 93 Absatz 3 EG-Vertrag und macht in diesem Zusammenhang auf ihr an alle Mitgliedstaaten übermitteltes Schreiben vom 22. Februar 1995 aufmerksam, wonach jede unrechtmäßig gewährte Beihilfe von ihrem Empfänger zurückgefordert werden kann.»

### Notifica preventiva di una concentrazione

(Caso COMP/M.2203 — BA/EIB/Wiener Städtische/CAIB/Duke Street/UBF/JV)

Caso ammissibile alla procedura semplificata

(2000/C 301/06)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 16 ottobre 2000 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio <sup>(1)</sup>, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97 <sup>(2)</sup>. Con tale operazione le imprese Bank Austria AG (BA), Banca europea per gli investimenti (BEI/EIB), Wiener Städtische Allgemeine Versicherung (Wiener Städtische), CAIB Investmentbank AG (CAIB), quest'ultima controllata da BA, e Duke Street Capital Management Services Guernsey Ltd (Duke Street) acquisiscono, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del suddetto regolamento, il controllo in comune dell'impresa UBF Mittelstandsfinanzierungs AG (UBF) mediante acquisto di azioni in una società di nuova costituzione che si configura come impresa comune.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- BA: attività bancaria e servizi finanziari;
- BEI: istituzione finanziaria dell'Unione europea;
- Wiener Städtische: servizi assicurativi;
- CAIB: investimenti finanziari;
- Duke Street: investimenti finanziari.

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CEE) n. 4064/89 <sup>(3)</sup>, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o tramite il servizio postale, indicando il caso COMP/M.2203 — BA/EIB/Wiener Städtische/CAIB/Duke Street/UBF/JV, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Direzione B — Task Force Concentrazioni  
Rue Joseph II/Jozef II-straat 70  
B-1000 Bruxelles

<sup>(1)</sup> GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

<sup>(2)</sup> GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.

<sup>(3)</sup> GU C 217 del 29.7.2000, pag. 32.

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.1980 — Volvo/Renault V.I.)**

(2000/C 301/07)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

In data 1 settembre 2000 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio. Il testo completo della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti d'affari in esso contenuti saranno stati tolti. Esso sarà disponibile:

- in versione cartacea, presso gli uffici vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee (cfr. lista);
- in formato elettronico, nella versione «CEN» della base dati Celex, documento n. 300M1980. Celex è il sistema di documentazione computerizzato del diritto comunitario.

Per ulteriori informazioni relative agli abbonamenti pregasi contattare:

EUR-OP  
Information, Marketing and Public Relations (OP/A/4-B)  
2, rue Mercier  
L-2985 Luxembourg  
Tel. (352) 29 29-42455; fax (352) 29 29-42763

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.1891 — BP Amoco/Castrol)**

(2000/C 301/08)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

In data 18 maggio 2000 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio. Il testo completo della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti d'affari in esso contenuti saranno stati tolti. Esso sarà disponibile:

- in versione cartacea, presso gli uffici vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee (cfr. lista);
- in formato elettronico, nella versione «CEN» della base dati Celex, documento n. 300M1891. Celex è il sistema di documentazione computerizzato del diritto comunitario.

Per ulteriori informazioni relative agli abbonamenti pregasi contattare:

EUR-OP  
Information, Marketing and Public Relations (OP/A/4-B)  
2, rue Mercier  
L-2985 Luxembourg  
Tel. (352) 29 29-42455; fax (352) 29 29-42763



**RETTIFICHE** **Rettifica della convenzione stabilita in base all'articolo K.3, del trattato sull'Unione europea relativa alla mutua assistenza e alla cooperazione tra amministrazioni doganali**

(Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C 24 del 23 gennaio 1998)

(2000/C 301/09)

(La presente rettifica cancella e sostituisce la rettifica pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* C 249 del 30.8.2000, pag. 8)

A pagina 4, articolo 5, paragrafo 3, in fine:

*anziché:* «... e non informa l'autorità richiedente.»

*leggi:* «... e ne informa l'autorità richiedente.»

---